P mag.

LA POSTA

PER LE COLLABORATRICI
E I COLLABORATORI
MARZO 2022

Virginie Regnault è una delle poche donne a capo di un team presso AutoPostale. Nell'ultima pagina ci racconta come si trova a ricoprire questa funzione.

Innovazioni
Novità a misura di cliente e per tutte le unità

Stage
Una giornata da cyborg

Parità di trattamento
per donne e uomini

Più storie su
posta.ch/attualita

Le donne alla Posta

Come la Posta si impegna
a favore della parità di genere.

4

Una donna a capo del team?
Isabelle Guillod mostra
cosa ci va per esser un buon capo.

Foto: Flavio Leone, Lena Schläppi, Adrian Brand Illustrazioni: Benjamin Hermann

Stage
Una nostra redattrice prova l'esoscheletro.

38

Post-it

Young Voice 20

Venite a conoscere le giovani leve di RetePostale.

SmartShuttle 28
Un pezzo da museo? Sì e no!

Prima i clienti!
Tre esempi concreti.

22

E molto altro!

Editoriale

Care lettrici,

sorprese di vedermi usare soltanto la forma femminile? Questo non è che un assaggio di quello che vi aspetta. In questo numero del giornale per le collaboratrici e i collaboratori, infatti, ci concentriamo tematicamente per lo più sulle donne, perché l'8 marzo 2022 sarà la Giornata internazionale della donna e circa la metà del personale della Posta e della popolazione svizzera è composta da donne. Per sensibilizzarvi sulla problematica di genere, abbiamo quindi deciso di utilizzare più spesso del solito, nelle pagine dedicate specificamente a questa tematica, anche la forma femminile.
Per lungo tempo nella lingua italiana è stato utilizzato esclusivamente il maschile sovraesteso, ossia una forma maschile che andava a includere anche le donne. Oggi è bene utilizzare un linguaggio inclusivo, il più possibile neutrale, affinché tutte le persone si sentano considerate. Non si tratta soltanto di usare anche la forma femminile, ma di raccontarvi la realtà delle donne presso la Posta. Come se la passano? Che lavoro fanno? A che punto siamo in fatto di parità salariale e pari opportunità? Come conciliano lavoro e vita privata le donne e gli uomini della Posta? A tutte queste domande proviamo a rispondere nel nostro Focus da pagina 4 in poi.
Una cosa è chiara: è dimostrato che i team diversificati e inclusivi hanno un impatto positivo sulla motivazione di collaboratrici e collaboratori e, di riflesso, sul successo economico di un'azienda.

L Freiburghaus

Lea Freiburghaus
Caporedattrice

Femminismo: perché?

Perché parlare di femminismo? Perché sebbene le donne siano ben rappresentate presso la Posta e le misure attuate per incoraggiare la presenza femminile siano adeguate, rispetto alle 250 maggiori aziende della Svizzera la Posta continua a registrare poche nuove leve di sesso femminile. L'azienda ha quindi attuato ulteriori misure al fine di promuovere in egual misura la carriera di uomini e donne e di garantire anche agli uomini una certa conciliabilità tra vita privata e professionale. L'obiettivo ultimo è di scardinare preconcetti radicati nell'immaginario collettivo e legati a una mera distinzione tra ruoli. Perché il femminismo è una questione che riguarda anche gli uomini. Lasciatevi sorprendere dalla varietà e dall'unicità delle storie che ci apprestiamo a raccontarvi!

Foto: Adrian Brand

FEMMINISMO?
ANCH'IO
DICO LA MIA

Due generazioni, due carriere diverse, lo stesso entusiasmo

Da un lato Antoinette, 71 anni, un tempo «moglie di un buralista postale»; dall'altro Blerina, 26 anni, corresponsabile team RetePostale a Baden. Discutendo del ruolo delle donne nel mondo del lavoro in passato e oggigiorno, scopriranno di avere molto in comune. Ad esempio, la passione per il lavoro alla Posta e la voglia di indipendenza.

Testo: Sandra Liechti Foto: Adrian Brand

"In passato, alle donne si diceva che era inutile imparare un mestiere perché tanto ci saremmo sposate"

Antoinette Fiechter,
consulente clienti PN in pensione

Nel 1969, Antoinette svolse il «tirocinio di monopolio PTT» di un anno per diventare «assistente di esercizio» e lavorò in diverse filiali e nel settore privato. Nel 1989, suo marito divenne buralista postale di 3652 Hünibach e, dopo un congedo maternità di diversi anni, lei tornò a lavorare come «impiegata di sportello». Nel 2009 andò in pensione anticipata. Suo marito morì nel 2015. Vive a Hünibach sul lago di Thun.

A Antoinette aveva 20 anni quando nel 1971 venne concesso il diritto di voto alle donne. Fino alla revisione del diritto matrimoniale nel 1988, le mogli dovevano addirittura chiedere il consenso dei mariti per poter lavorare. A quell'epoca Blerina, classe 1994, non era neanche ancora nata.

Antoinette, perché per te era così importante avere una formazione e lavorare?

In passato, alle donne si diceva che era inutile imparare un mestiere perché tanto ci saremmo sposate. Mi ha sempre dato fastidio. Io volevo avere una formazione a tutti i costi ed essere indipendente.
Sognavo di diventare guida turistica e viaggiare in Inghilterra o in Italia. Ma nel frattempo ho trovato l'amore e sono rimasta in Svizzera. Non me ne sono mai pentita, per carità, ma ho comunque svolto una formazione a prescindere dall'amore!

All'epoca, com'era essere la «moglie del buralista postale»? Avevi davvero solo un ruolo di accessorio?

Sì, si potrebbe dire così. Ma io non mi sono mai sentita inferiore. L'ambiente era molto familiare in paese. Avevo la mia clientela, le mie mansioni e contribuivo al reddito con la mia parte. Ufficialmente lavoravo al 33,33%. Di fatto, significava che passavo due pomeriggi a settimana e un sabato al mese allo sportello ad assistere i clienti.
Ma in verità aiutavo sempre per un paio di ore, fintanto che le bambine erano a scuola e le faccende domestiche lo permettevano. C'era così tanto da fare e all'epoca tutto era svolto a mano all'interno dell'ufficio postale. Adoravo il mio lavoro!

Blerina, a 26 anni sei già responsabile di un grande team. Come ci sei riuscita?

(ride) Ho fatto il mio apprendistato alla Posta e ho poi lavorato come consulente clienti in diverse filiali. Ma ho subito capito che

"La combinazione di consulenza allo sportello e compiti dirigenziali è perfetta per me"

Blerina Maliqi-Rapuca,
corresponsabile team RetePostale Baden
Blerina lavora alla Posta dal 2011 e ha svolto l'apprendistato presso la filiale degli apprendisti a Wollishofen. Dopo varie sostituzioni in diverse filiali, tra cui quella di Schlieren, Zurigo, ha colto l'occasione della riorganizzazione di RetePostale 2020 e da allora gestisce, insieme a Gisele Pillonel e al sostituto Leonit Sylejmani, il team Baden A/B con i suoi 25 collaboratori. Vive con il marito a Schlieren.

“Vogliamo crescere assieme i nostri figli”

il lavoro allo sportello non mi interessava particolarmente. Mi piace affrontare i problemi, assumermi responsabilità, incoraggiare chi mi sta attorno e aiutare le persone a crescere. Mi piace unire le forze per raggiungere insieme un obiettivo comune e mi piace quello che faccio! Anche la combinazione di consulenza allo sportello e compiti dirigenziali è perfetta per me. In questo modo entro in contatto con la clientela, ma posso ancora lavorare e gestire dietro le quinte.

Potresti mai immaginare di smettere di lavorare totalmente quando avrai dei figli, come ha fatto all’epoca Antoinette?

No, non riesco proprio a immaginarmelo, mi piace troppo lavorare! Tra l’altro, sono al quinto mese di gravidanza...

Antoinette: Oh, congratulazioni!

Blerina: Grazie mille.

Blerina, come vi organizzerete dopo la nascita del bambino, quando il tuo congedo maternità sarà terminato?

Vogliamo crescere assieme i nostri figli e occuparcene in egual misura. Quindi ci organizzeremo anche con una custodia dei figli complementare alla famiglia. In questo modo, potrò mantenere il mio lavoro di responsabile team. Per me è molto importante. Non ho mai pensato di restare a casa e lasciare che sia solo lui a lavorare.

Antoinette, come è stato per te quando sei diventata mamma?

Per noi la ripartizione dei ruoli era piuttosto classica, anche se mi sarebbe piaciuto continuare a lavorare. Però non era proprio possibile, allora non esistevano asili nido o simili. C’erano solo i genitori o i suoceri, ma anche loro lavoravano ancora. Ma a casa parlavamo molto di lavoro e quindi ero sempre più o meno al corrente di quello che stava accadendo e potevo consigliare mio marito o aiutarlo un po’ in alcune mansioni.

Blerina, quali sono i modelli che ti hanno reso così sicura di te?

Ho avuto la fortuna di avere due genitori che mi hanno sempre incoraggiata e spronata. Lavoravano entrambi molto per consentire a me e mio fratello di avere una buona formazione e sostenere anche la famiglia in Kosovo. Non mi hanno mai detto che non avrei potuto fare qualcosa perché ero una donna. Per me è molto importante essere indipendente.

Ci sono stati momenti di dubbio quando ti sei candidata come responsabile team?

No, perché credevo in me stessa. Solo la mia età e la mia esperienza professionale avevano sollevato qualche perplessità, perché il nostro team è molto eterogeneo dal punto di vista dell’età. Ma non è più stato un problema perché hanno visto che sono competente e che formiamo un buon team direttivo.

Antoinette, c’è qualcosa che vorresti dire a Blerina?

Ti auguro di essere soddisfatta al lavoro e di avere al fianco un buon team. Persevera sempre, esprimi le tue richieste e sii esigente, anche se non susciterà sempre entusiasmo. Le donne hanno lottato per ottenere il diritto di voto, ora sta a voi portare avanti le conquiste e darvi da fare affinché il futuro sia donna! (ride)

Blerina: Grazie Antoinette, questa chiacchierata mi ha insegnato molto!

Blerina, quali valori vorresti trasmettere a tuo figlio?

Sono grata ai miei genitori per avermi mostrato che tutto è possibile e per avermi sempre sostenuta. È questo che vorrei trasmettere a mia figlia o mio figlio.

“Io volevo avere una formazione a tutti i costi ed essere indipendente”

L'impegno della Posta per la diversità e l'inclusione

La diversità rappresenta un'opportunità. Per questo, la Posta promuove l'inclusione, ossia l'integrazione, la valorizzazione e la promozione di tutti i collaboratori e tutte le collaboratrici indipendentemente dal sesso, dal colore della pelle o dalla religione e si impegna per la parità di genere. A tal scopo, sono necessarie condizioni di lavoro flessibili e pari opportunità per tutti.

Testo: Michelle Locher

Promozione del tempo parziale e del job sharing

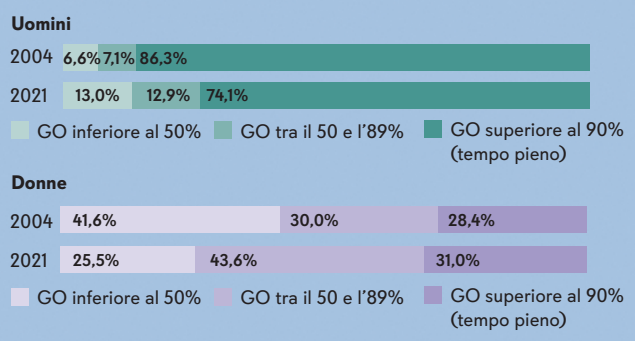
Dal 2022, tutte le posizioni a partire dai quadri medi sono messe a concorso all'80-100% e con possibilità di job sharing. Nel 2021, il 65% di tutti i bandi di concorso è stato pubblicato con un grado di occupazione inferiore al 100%. A livello di gruppo, sono ad oggi 90 le persone che lavorano in codirezione.

Fonte: PERSY, disposizione di servizio relativa al reclutamento

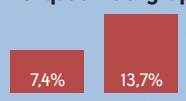
Sviluppo del lavoro a tempo parziale

La Posta offre condizioni di lavoro flessibili per conciliare il lavoro con la famiglia, volontariato, un'attività politica o un hobby. L'andamento mostra che sono in aumento sia le donne che lavorano con un grado di occupazione superiore al 50% e a tempo pieno che gli uomini con un grado di occupazione inferiore al 90%. A livello dei quadri, aumenta il tempo parziale inferiore al 90%.

Grado di occupazione gruppo Svizzera dal 2004



Percentuale tempo parziale (inferiore al 90%) nei quadri del gruppo dal 2008



Fonte: dati PERSY per il rapporto di gestione annuo della Posta

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

posta.ch/sdg

SmartWork: il lavoro flessibile alla Posta è parte della nuova cultura del lavoro

Con la direttiva funzionale e i principi guida SmartWork, il mondo del lavoro della Posta è diventato più flessibile. L'home office è un elemento integrale della cultura del lavoro, anche senza il coronavirus.

Conciliabilità fra lavoro e vita privata

La Posta offre condizioni d'impiego moderne: fino a 18 settimane di congedo maternità retribuito* (la legge ne prescrive 14), fino a quattro settimane di congedo paternità retribuito* (o congedo parentale / congedo di adozione), partecipazione finanziaria alla custodia dei figli complementare alla famiglia.

* Si applica solo in modo limitato, a seconda del CCL e delle condizioni d'impiego della relativa società del gruppo. Fonte: posta.ch/it/lavoro/che-cosa-offriamo

La Posta supporta e incoraggia i genitori che lavorano

Nel 2021, sono state autorizzate circa 1180 domande e stanziati circa 1,5 milioni di franchi per la custodia dei figli complementare alla famiglia.

Maggiori informazioni: web.post.ch/kinderbetreuung o sull'Intranet di PostFinance nella rubrica DWP HR. Per eventuali domande, scrivi a hrservices@posta.ch. Fonte: PERSY

Parità salariale

Dalla quarta analisi della parità salariale emerge che otto società del gruppo su nove riportano ridotte differenze di salario inspiegabili tra donne e uomini. Per una di queste, la Posta adotterà misure correttive.

Fonte: Analisi annua della parità salariale, edizione 2021

8 marzo: Giornata internazionale della donna

In occasione della **«Giornata internazionale della donna»**, l'8 marzo metteremo le donne al centro della Posta. A questo proposito è interessante leggere l'articolo sulle opportunità di carriera dal 1972. Mentre fino ad allora erano impiegate solo come assistenti, le donne hanno potuto accedere a settori tradizionalmente maschili o fare carriera.

posta.ch/womansday

La parola ai papà: lavoro a tempo parziale o carriera a tempo pieno?

Il lavoro a tempo parziale è molto diffuso tra le donne in Svizzera. Ma com'è la situazione tra gli uomini che coniugano genitorialità e carriera o si concentrano solo su uno dei due aspetti? Parliamone con due papà.

"Cucino ogni giorno. Cose semplici, veloci e sane. Ad esempio patate arrosto, finocchi e uova al tegamino"

Urs Stauffer, responsabile di progetto IT Posta, 80%, vive con suo figlio di sei anni

Intervista: Michelle Locher
Illustrazione: Corina Vögele

Com'è un giovedì mattina a casa tua?

Urs: Mi alzo, faccio colazione e preparo le cose di mio figlio. Poi lo porto alla scuola dell'infanzia. Arrivo in ufficio verso le 9:00.

Alex: Io mi alzo alle 6:00, leggo il giornale e faccio colazione. Poi preparo la colazione per la famiglia e un cappuccino per mia moglie.

Urs, quali sono le reazioni nei confronti della tua situazione di padre single?

Dipende. Ricevo o compassione (più dagli uomini) o stima (più dalle donne). Alcuni si chiedono anche se un uomo sia in grado di crescere un figlio da solo. Quindi mi rendo conto che la società è ancora un po' retrograda...

Come fai a trovare il giusto equilibrio tra i diversi ruoli?

È fattibile. Ma è chiaro che ho meno tempo libero e non posso dedicarmi molto ai miei hobby.

Ora ti faccio una domanda che spesso viene fatta alle donne: essere attraente ti avvantaggia nella vita professionale?

Sono attraente? Grazie! Secondo la mia esperienza, l'aspetto esteriore non mi ha portato direttamente dei vantaggi, ma nemmeno degli svantaggi. Le allusioni a sfondo sessuale legate all'aspetto fisico capitano più alle donne.

Alex, come riesci a coniugare tutto: carriera, famiglia, politica?

Con passione, dinamicità e le persone giuste al mio fianco. Mia moglie gestisce la famiglia affinché io mi possa concentrare totalmente sulla carriera.

È capitato che qualcuno criticasse le vostre scelte?

Alex: A mia moglie è stato chiesto se è contenta di essere mamma a tempo pieno, ma la cosa non la disturba. È stata una sua libera scelta lasciare il posto di quadro e questa è la cosa più importante.

Potresti immaginarti di adottare il modello familiare di Urs?

Anche io sarei stato disposto a diventare papà a tempo pieno. A volte mi piacerebbe trascorrere più tempo con la mia famiglia.

Urs, in che modo il tuo modello familiare influenza la tua carriera?

Sebbene oggigiorno il lavoro a tempo parziale sia accettato, essere un padre single è un ostacolo. Potermi perfezionare o avere una maggiore flessibilità a fine giornata aiuterebbe la mia carriera, ma al momento non è proprio possibile.

Come ti organizzi quando il bambino si ammala?

In caso di emergenza, mi prendo la giornata libera e riesco comunque a partecipare alle riunioni online anche se c'è mio figlio.

A sentire così, sembra quasi gestibile. Gli uomini si occupano della custodia dei figli in modo più sereno?

No, non credo e anche per me non è sempre così. Ma noto che le donne devono giustificarsi di più e che, in generale, si devono fornire spiegazioni in caso di impegni famigliari.

Alex, come fate voi quando i vostri figli sono malati?

Se ne occupa mia moglie.

E come fate quando si ammala tua moglie?

È un incubo! Soprattutto quando i bambini erano piccoli. In tal caso dovevo riorganizzare tutto, prendermi la giornata libera o svolgere l'indispensabile da casa. Sì, sono stati momenti molto stressanti.

In futuro gli uomini lavoreranno meno per occuparsi più della famiglia?

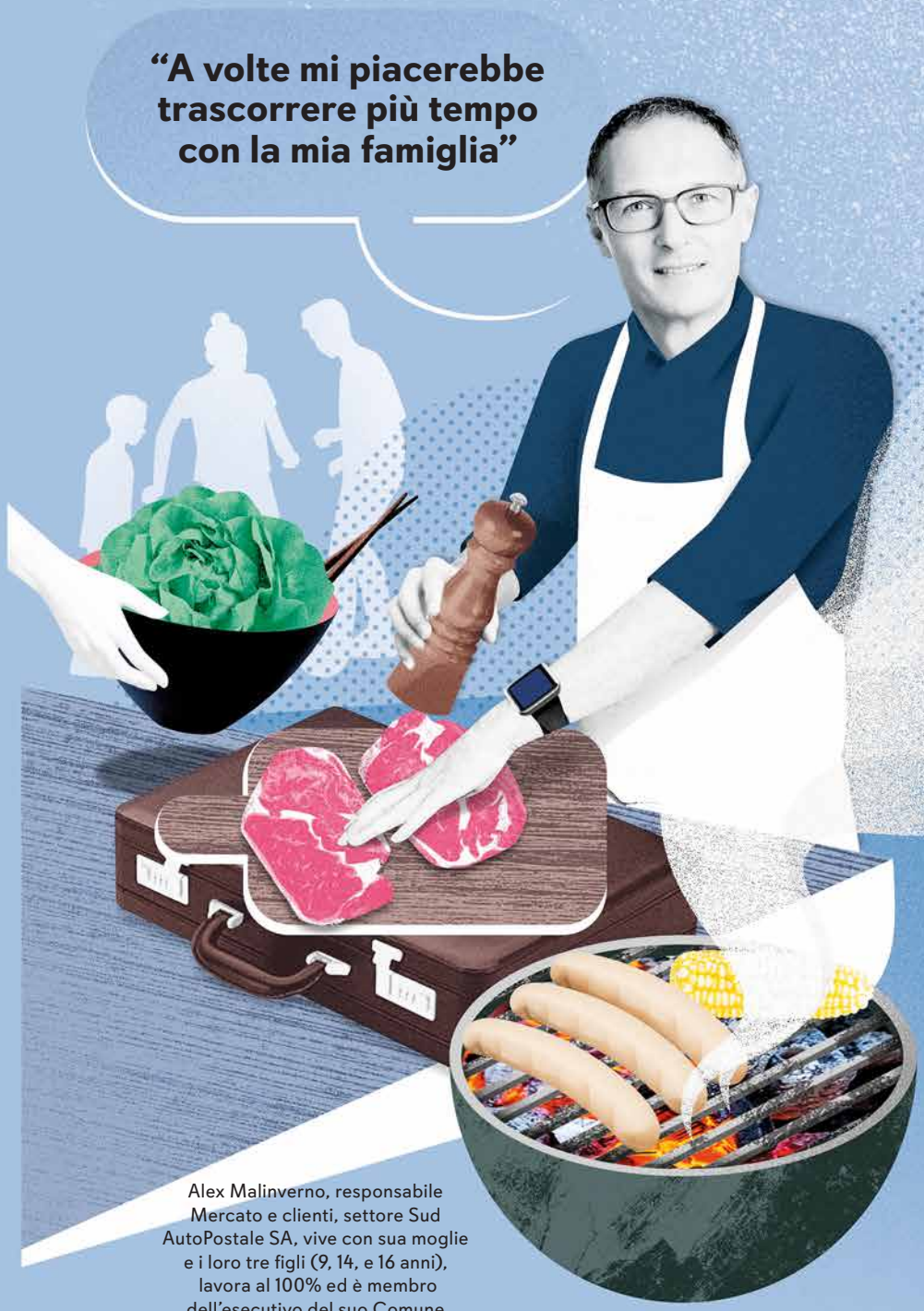
Urs: Ci stiamo evolvendo in questa direzione, ma ci vorranno ancora una o due generazioni perché le mentalità cambino.

Alex: Al giorno d'oggi i padri trascorrono molto più tempo con la famiglia. Mio padre non ha mai cambiato un pannolino. Per me è stata una cosa ovvia fin dall'inizio.

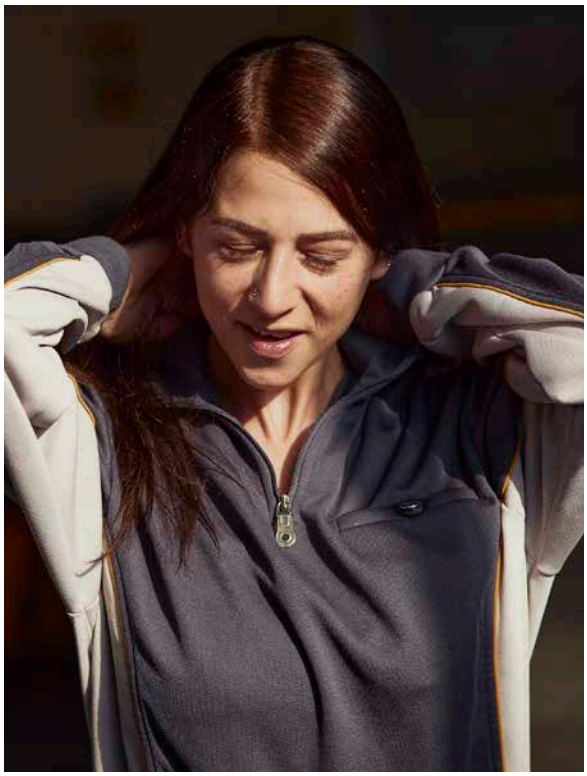
Cosa cucini quando sei di fretta?

Alex: Mi piace cucinare nel fine settimana. Faccio grigliate o preparo il risotto alla ticinese per la mia famiglia.

Urs: Cucino ogni giorno. Cose semplici, veloci e sane. Ad esempio patate arrosto, finocchi e uova al tegamino.

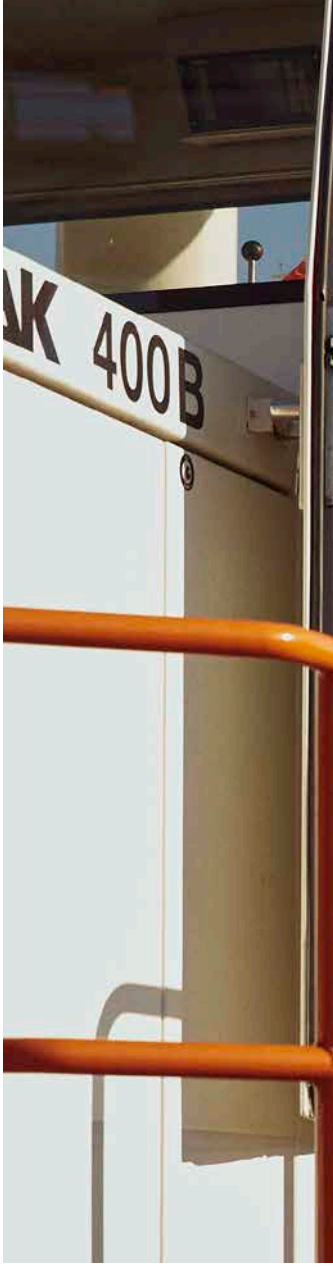


Alex Malinverno, responsabile Mercato e clienti, settore Sud AutoPostale SA, vive con sua moglie e i loro tre figli (9, 14, e 16 anni), lavora al 100% ed è membro dell'esecutivo del suo Comune



Isabelle Guillod (37), team leader ufficio di recapito di Grenchen

«Del mio lavoro mi piace poter stare all'esterno ogni giorno e al contempo essere responsabile di un team di 13 persone. Oltre alle attività di recapito, mi occupo del briefing quotidiano, pianifico gli interventi e svolgo tutte le attività al computer. Ho una formazione da parrucchiera e sono arrivata alla Posta nel 2004, prima alla spartizione e poi, nel 2007, al recapito. Qualche tempo dopo, sono diventata vice team leader. All'inizio, qualcuno tra il personale aveva la sensazione che non fossi adatta al ruolo di responsabile, in quanto donna. Ma hanno presto abbandonato questo pregiudizio vedendo che faccio un ottimo lavoro e dirigo bene il team». (SS)



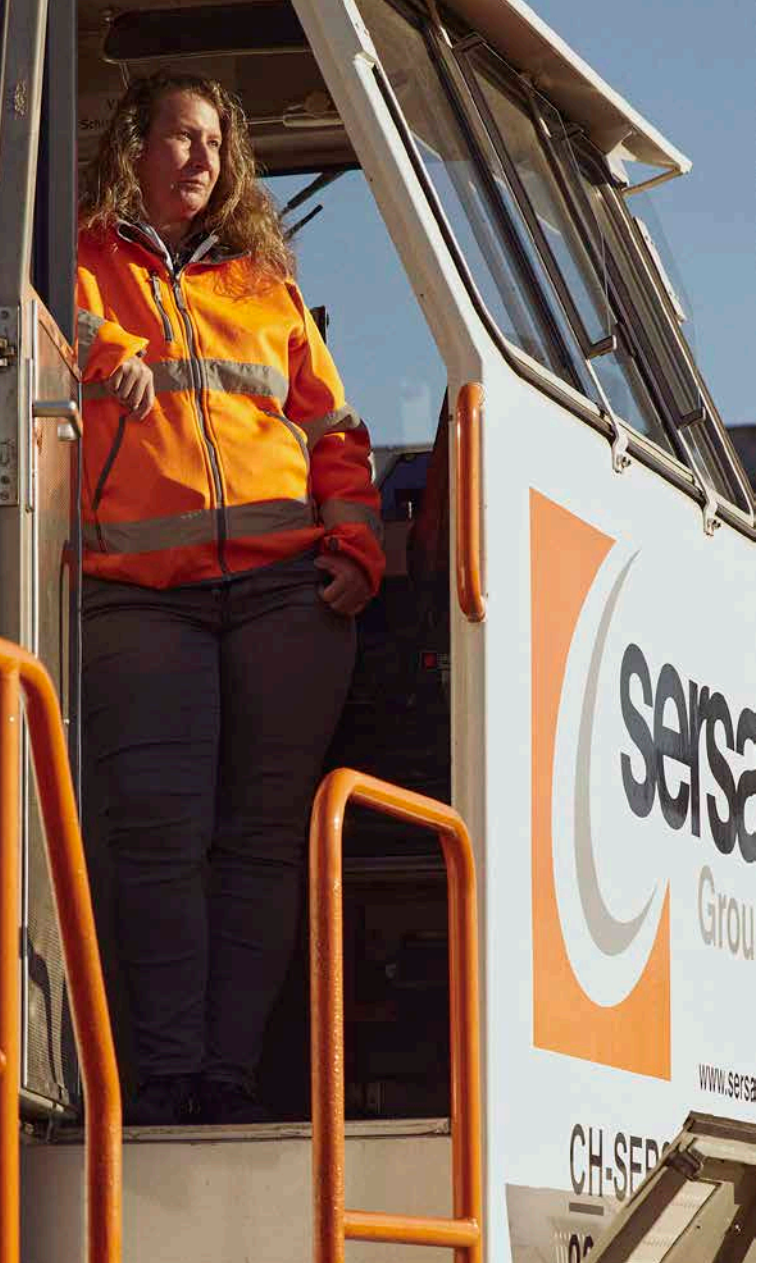
Lavori da uomini?

Niente affatto! Alla Posta le donne svolgono anche professioni considerate tipicamente maschili. Cinque di loro ci raccontano la loro esperienza.

Foto: Flavio Leone

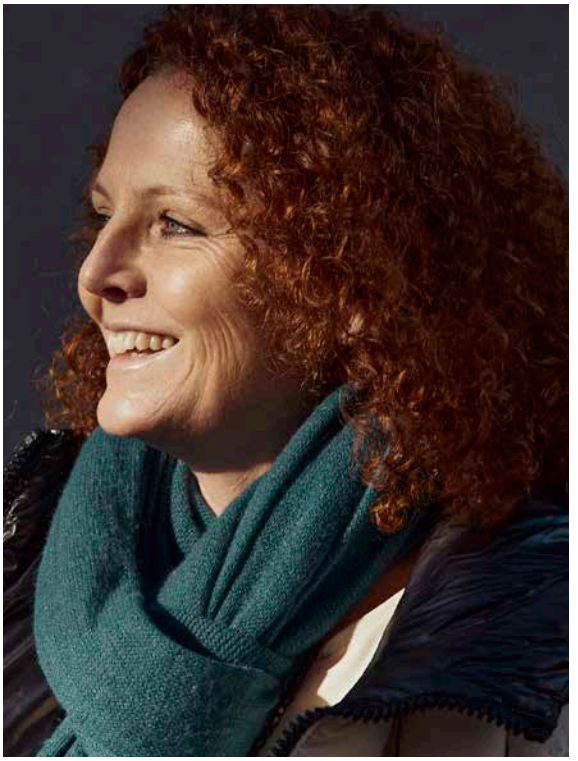
Brigitte Apolloni (40), resp. team Post Company Cars, approvvigionamento flotta aziendale e di recapito

«Quando dobbiamo acquistare nuovi veicoli, solo raramente devo lottare contro pregiudizi e dimostrare la mia competenza. A volte la gente non immagina che io abbia una formazione come elettricista automobilistica. In fondo, nel mio anno di apprendistato ero l'unica donna, il che non è stato un problema per me. Sono arrivata in CompCar nel 2018 come addetta agli acquisti; dopo breve tempo sono diventata responsabile team e da allora gestisco un team di tre persone. Del mio lavoro mi piace contribuire alla mobilità della Posta con la mia passione per la tecnica automobilistica e il mio interesse per la pianificazione e l'organizzazione. Mi fa piacere anche che colleghi e colleghe possano spostarsi in sicurezza e nel rispetto dell'ambiente». (SM)



Petra Keller (50), macchinista e manovratrice nel Centro pacchi Frauenfeld

«In realtà avrei voluto diventare conducente di autocarri, ma all'epoca per le donne questa professione non era molto accessibile, allora ho studiato giardinaggio per le piante da vaso. Ho iniziato a lavorare nel Centro pacchi Frauenfeld nel 1999 come addetta alla spartizione, poi mi sono formata come manovratrice. Il mio responsabile dell'epoca voleva che diventassi macchinista, perciò ho fatto anche questo. Sono sempre stata l'unica donna nel mio team, ma questo non mi ha mai dato fastidio. È un lavoro esigente per il fisico e si ha molta responsabilità. Mi piace alternare le attività: controllare gli scambi e i segnali e verificare di poter frenare con diverse tonnellate di peso. Ho anche superato l'esame per diventare conducente di autocarri». (SM)



Laurence Bermejo Dubois, Head of Operations Digital Health

«Del mio lavoro apprezzo soprattutto i rapporti umani, cioè gestire il mio team e collaborare con i diversi partner. E poi, l'IT offre una vasta gamma di attività: dagli artisti agli ingegneri, c'è qualcosa per tutti. Un ulteriore vantaggio è la varietà di settori. Dopo i miei studi in chimica, ho lavorato nei campi più disparati, come banca, polizia e giustizia, e spesso ero l'unica donna tra tanti uomini. Ma non ho mai messo in discussione la situazione, piuttosto ho saputo convincere grazie alle mie competenze e alla mia personalità». (JG)

Martina Sonderegger (50), responsabile team di sviluppo software Java e Oracle

«Ho svolto un apprendistato come segretaria d'esercizio a San Gallo e poi a 24 anni sono entrata nel campo dello sviluppo informatico tramite una direzione di progetto parziale. Sono responsabile team da dodici anni e ormai gestisco undici collaboratrici e collaboratori interni e cinque esterni. Tutto quello che so dello sviluppo di software l'ho imparato sul lavoro. Mi piace la logica e pensare in modo sistemico; trovare soluzioni informatiche a esigenze specifiche stimola la mia creatività. Nel mio campo professionale oggi non fa più scalpore che io sia una responsabile donna». (JG)

Fatevi avanti, donne!

Quando si tratta di pianificare la propria carriera in modo consapevole, le donne sono ancora titubanti. Colpa di vecchi stereotipi duri a morire. Durerà ancora molto? Ecco i consigli di due consulenti per la pianificazione della carriera.

Testo: Sandra Liechti

Creo il mondo che piace a me!». Con questo motto Pippi Calzelunghe si avventura nel mondo: con consapevolezza e leggerezza. Sarebbe bello se tutti e tutte facessimo lo stesso. Eppure soprattutto le donne sono ancora molto timorose e modeste quando si tratta della loro carriera.

La Posta si è presa l'impegno di promuovere la carriera di donne e uomini perché è convinta che questo avvantaggi sia l'azienda, sia tutto il personale. Considerata la percentuale di donne rispetto all'intero organico della Posta (44%), il 23% cumulativo che occupa posizioni di quadro è un valore ancora troppo basso. Da cosa dipende? Di certo non dalle offerte strutturali della Posta, che sono davvero tante (cfr. pag. 9).

È colpa delle donne, che osano troppo poco? Sandra Schneider, co-responsabile Centro carriera della Posta, conferma questa supposizione: «Mi capita spesso di trovarmi ancora di fronte i vecchi preconcetti per quanto riguarda i ruoli e mi accorgo che le donne hanno molta paura di non riuscire a conciliare il lavoro e la cura dei figli. Spesso hanno una situazione di vita molto più complessa e vogliono o devono soddisfare molte aspettative».

Dello stesso parere è anche Anne-Louise Swain, coach per la carriera professionale, che da quindici anni segue e consiglia le donne. «Secondo me, i maggiori problemi sono legati alle supposte virtù femminili, che sono ancora molto radicate. Una donna dev'essere modesta, riservata e sacrificarsi per la famiglia. Ecco perché molte fanno fatica a posizionarsi nell'iter di candidatura, a richiedere un compenso adeguato o anche a chiedere l'aiuto del datore di lavoro per percorsi di perfezionamento». Ma le cose stanno cambiando. Sandra Schneider ha notato molta più consapevolezza e maggiori aspettative tra le nuove generazioni nei confronti della propria carriera, del datore di lavoro, delle possibilità di perfezionamento e del salario.

Ma come si possono accompagnare sulla giusta strada anche le meno giovani? Portandole a riconoscere il proprio potenziale, sostiene Anne-Louise Swain: «Incoraggio le donne a essere più attive, ovvero auto-efficaci. Devono diventare più coraggiose, imparare a incassare le sconfitte e anche ad assumersi le proprie responsabilità». Ma anche gli uomini devono salire sulla stessa barca, perché si può avanzare solo insieme. Per un uomo può essere decisamente interessante lavorare part-time, suggerisce Anne-Louise. Un cambiamento nei ruoli richiede nuovi modelli. E soprattutto tempo.

Vi serve ispirazione, volete fare un bilancio della situazione o avete bisogno di un riorientamento?

Hotline Centro carriera
058 341 59 40
centrocarriera@posta.ch

"Le donne hanno molta paura di non riuscire a conciliare il lavoro e la cura dei figli"

Sandra Schneider, co-responsabile Centro carriera della Posta

Anne-Louise Swain, coach per la carriera professionale

Post-it

Le notizie da non perdere

eBill popolare tra gli istituti finanziari

eBill piace, non solo alle aziende. **Il 95% degli istituti finanziari svizzeri** infatti lo mette a disposizione dei propri clienti.

Anche i clienti di PostFinance usano eBill

A dicembre 2021, erano **497 000 i clienti di PostFinance** a utilizzare eBill. E la tendenza è in aumento.

Utilizzate eBill?

Circa un terzo della popolazione svizzera, ovvero 2,38 milioni di persone, usa eBill. Non siete ancora tra queste? Allora scansionate il codice QR e attivate il servizio. (LZ)

Più digitale, sostenibile ed economico

L'emissione e il pagamento di fatture in formato digitale riduce il consumo di carta. Secondo clearit, la rivista specializzata per il traffico dei pagamenti, impilando i fogli non utilizzati si ottiene una colonna alta **1000 torri Eiffel**. Passando a eBill, le PMI risparmiano circa 2,47 franchi a fattura.

Migliaia di aziende usano eBill

In tutta la Svizzera sono **4040 le aziende emittenti** che spediscono già oggi le fatture tramite questo canale.

Parola d'ordine: sicurezza

In fatto di sicurezza eBill eccelle: finora non si sono mai verificati **abusi e frodi**.

Milioni di transazioni: un vantaggio per PostFinance

Tramite eBill vengono eseguite ogni anno circa **4,18 milioni di transazioni**. Come partner di rete del sistema, PostFinance beneficia di ciascuna di queste.

“Le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori sono il nostro capitale più importante”

Nella doppia intervista che segue, Christian Levrat, presidente del Consiglio di amministrazione, e il direttore generale Roberto Cirillo affrontano questioni cruciali della Posta di domani, dalla digitalizzazione alla sostenibilità, all’importanza di autofinanziare il mandato di servizio universale.

Intervista: Alexander Volz

Signor Levrat, caro Christian, hai assunto il mandato di presidente del Consiglio di amministrazione della Posta il 1° dicembre 2021, un anno dopo la definizione e approvazione della strategia. Qual è la tua opinione in merito?

Christian Levrat: Soprattutto per l’infrastruttura logistica e i prodotti e servizi che offre, la Posta è una colonna portante dell’economia svizzera. La «Posta di domani» ha portato una riorganizzazione importante per il servizio pubblico, odierno e venturo, e l’adozione di una strategia che guarda al futuro è stato uno dei principali motivi per cui ho accettato l’incarico.

La digitalizzazione è stata una delle priorità dell’ultimo periodo strategico. Lo è ancora?

Roberto Cirillo: La trasmissione sicura, affidabile e confidenziale di informazioni sensibili è la nostra ragion d’essere. Mentre il mercato delle lettere si assottiglia, nell’era digitale quest’esigenza diventa sempre più forte. Noi ci adeguiamo e offriamo ai nostri clienti servizi digitali ad hoc, fruibili in modo semplice, sicuro e affidabile. Per la nostra azienda questo significa dover ampliare notevolmente le offerte nel campo del digitale.

«Affidabilità» e «vicinanza» sono da sempre i valori fondanti della Posta. La «vicinanza» resta un cardine fondamentale anche nell’era della rivoluzione digitale?

Christian Levrat: Grazie alla digitalizzazione possiamo innanzitutto proporre alla clientela ulteriori servizi e modalità di accesso più semplici alla nostra offerta. Questo non è incompatibile con l’idea di vicinanza, che resta uno dei valori chiave della nostra azienda. La centralità del cliente è una chiara priorità per tutta l’organizzazione postale. Dobbiamo mettere i nostri clienti al centro delle nostre attività e in quest’ottica la vicinanza fisica e digitale gioca un ruolo imprescindibile.

In passato la Posta è sempre riuscita ad autofinanziare il servizio universale. Sarà in grado di farlo anche in futuro?

Christian Levrat: Oggi come domani, dobbiamo riuscire a offrire il servizio postale universale con mezzi propri, senza ricorrere cioè a sussidi o fondi pubblici. Solo così possiamo assicurarci la facoltà di agire liberamente con spirito imprenditoriale nell’ambito della Legge sulle poste. Vogliamo e dobbiamo rafforzare l’infrastruttura che mettiamo a disposizione del paese nei settori chiave, attuali e affini, in cui operiamo per rispondere ai cambiamenti dettati dalla rapida trasformazione dei tempi moderni.

Risultato annuale 2021: non solo numeri

Giovedì 10 marzo non comunicheremo soltanto il risultato annuale del 2021, ma interverrà anche il nuovo presidente del Consiglio di amministrazione Christian Levrat. La prossima conferenza stampa sul bilancio sarà molto varia e per il personale è previsto un evento online aggiuntivo.

Roberto Cirillo
Direttore generale
della Posta

Christian Levrat
Presidente del Consiglio di
amministrazione della Posta

“Dobbiamo mettere i nostri clienti al centro delle nostre attività”

Christian Levrat

Da tempo, la sostenibilità non è più una mera operazione di immagine, ma un vantaggio competitivo e soprattutto una questione vitale per il nostro pianeta. Qual è l’impegno della Posta su questo fronte?

Roberto Cirillo: La sostenibilità è un tema molto sfaccettato. Oltre il 90% del volume complessivo di lettere e pacchi viene spedito da clienti commerciali, molti dei quali sono imprese sostenibili. Grazie alle nostre soluzioni interconnesse ed ecologiche siamo un’azienda all’avanguardia che offre un vantaggio competitivo. Inoltre abbiamo la responsabilità di agire con impegno e coraggio per consegnare alle generazioni future un pianeta vivibile.

La Posta è il terzo maggiore datore di lavoro della Svizzera e nelle zone rurali addirittura il più importante. Che importanza hanno i lavoratori per l’azienda?

Roberto Cirillo: Le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori sono il nostro capitale più importante. Guidati da una fortissima identificazione con l’azienda, affrontano e portano a termine le loro varie mansioni. I compiti e i profili professionali alla Posta, tuttavia, non sono rigidi: richiedono da parte del personale flessibilità e volontà di crescere professionalmente, oltre a competenze e conoscenze sempre aggiornate. Come datore di lavoro, accompagniamo il nostro organico in questo percorso, offrendo all’occorrenza opportunità di formazione e perfezionamento.

Quest’intervista è una versione abbreviata dell’intervista disponibile nel Rapporto di gestione 2021.

posta.ch/sdg

Illustrazione: iStock

Da ricordare!

Avete smarrito il vostro badge e non sapete cosa fare? O avete bisogno di informazioni sulla distinta di paga? Da inizio 2022, Servizi HR (raggruppamento di Centro servizi Personale, Contact Center HR e Consulenza HR) è il punto di contatto per le questioni relative al personale per tutti i 50 000 collaboratori e i circa 5000 responsabili del gruppo Posta. Tenete sempre sotto mano i nuovi contatti grazie a questo pratico post-it! (SG)

Per i collaboratori
hrservices@posta.ch
0800 10 20 00

Per i responsabili
tramite ticket HR
0800 10 20 00

Per i collaboratori di PostFinance
0800 10 20 20

Negoziazioni riuscite

Le parti negoziali di Posta CH, di PostFinance, syndicom e transfair hanno trovato un accordo sulle misure salariali per il 2022. Quest'anno viene stanziato a favore di misure salariali individuali durevoli lo 0,9% del monte salari. Oltre a un premio di riconoscenza per tutto il personale che rientra nel contratto collettivo di lavoro, le fasce salariali di tutti i livelli di funzione nonché le regioni salariali vengono aumentate di un importo fisso. La matrice salariale introdotta nel 2018 non subisce cambiamenti. Inoltre, d'ora in poi la componente obbligatoria sarà la stessa per tutti i livelli di funzione. Le misure saranno messe in atto a partire dal salario di aprile. (JG)

Maggiori informazioni sono disponibili qui:

Alla ricerca di nuovi colleghi

Volete dare il vostro contributo alla Posta di domani e aiutarci attivamente nella ricerca di nuovi colleghi in gamba? Con il programma di raccomandazione per il personale, People4Post, potete farlo. Con ogni clic raccogliete punti che potrete convertire in fantastici premi per voi e il vostro team.

Come funziona?

Se non avete mai utilizzato People4Post, registratevi su PostWeb oppure scaricate l'app Talentry e digitate «People4Post» nell'URL. Effettuate il login indicando il vostro indirizzo e-mail e il vostro numero personale e scegliete il premio che desiderate, ad esempio un brunch per il vostro team. Quando avrete accumulato il numero di punti necessario riceverete il premio. Cosa aspettate? Consigliate ai vostri amici le posizioni aperte che fanno al caso loro! A proposito: se la persona che avete suggerito viene assunta, riceverete una ricompensa in denaro. (LZ)

In caso di domande rivolgersi a: people4post@posta.ch.

Foto: Lena Schläppi

“Come stai?”

A tutti può capitare di sentirsi insicuri e sopraffatti dalle situazioni. Nella maggior parte dei casi, queste sensazioni dopo un po’ scompaiono, ma se persistono, possono insorgere disturbi psichici o sintomi di dipendenza. Quando è così, è necessario chiedere aiuto. (SM)

Consulenza sociale Posta

La Consulenza sociale è al vostro fianco. Parlate dei timori e delle preoccupazioni che vi affliggono con uno specialista imparziale. Le consulenze sono confidenziali e gratuite: **saluteeaffarisociali@posta.ch**, **058 341 40 60**.
In caso di crisi acute potete ricevere aiuto 24 ore su 24 al numero **0848 20 30 30**.

Aiuto in caso di dipendenza

Non sono poche le persone che in situazioni di forte stress cercano un diversivo nell’alcool, nel tabacco, nelle droghe illegali o nei farmaci. Correte il rischio di sviluppare una dipendenza? In collaborazione con i cantoni, la piattaforma online SafeZone dell’Ufficio federale della sanità pubblica mette a disposizione un test di autovalutazione sulle dipendenze. Chiedete aiuto: potete rivolgervi anche alla nostra Consulenza sociale.

Campagna “Come stai?”

La campagna «Come stai?» è stata lanciata dalla fondazione Pro Mente Sana e da diversi cantoni. Così come facciamo con il nostro fisico, è possibile prendersi cura della propria salute mentale e rafforzarla. Oltre a suggerimenti concreti per parlare di questo tema, la campagna propone consigli per promuovere la salute mentale.

Foto: iStock

Voce ai giovani!

Young Voice dà voce alle giovani leve della Posta. La rete implementa nuove idee al di là di ogni barriera generazionale e di ogni gerarchia.

Cosa desiderano le giovani generazioni della Posta? Con questo tipo di domande, Young Voice intende scoprire quali sono le esigenze delle giovani leve. RetePostale (in particolare PN2 e PN3) ha molto a cuore i desideri delle giovani generazioni. Per questo è nato il viaggio di apprendimento Youngsters PN: un'offerta di perfezionamento per chi desidera scoprire una nuova funzione.

Youngsters PN: non il solito viaggio

Josephine Schildknecht ci illustra le esperienze maturate nel viaggio di apprendimento. Prima di candidarsi al programma, lavorava nella filiale Gstaad. Ha trascorso il suo periodo da Youngster nel Project Management Office di RetePostale. «Mi piace ripensare a quando ero Youngster! Apprezzo tantissimo l'apertura che mi ha dimostrato il mio nuovo team». Ma non è stato sempre facile: «Lavorare autonomamente è stata una bella sfida. Avevo la libertà di decidere in totale autonomia quando fare qualcosa e cosa fare. Era una novità rispetto al mio lavoro precedente».

Josephine Schildknecht,
Project Management Officer RetePostale

Dalle idee alla pratica

Young Voice lavora all'insegna del motto: semplici, spontanei, diretti. Un esempio perfetto di scambio trasversale alle generazioni e alle gerarchie è il «Meet&Greet», in cui i giovani hanno la possibilità di presentare le proprie richieste direttamente a una persona con ruolo direttivo. Un'altra idea della Young Voice Community è stato il «reverse mentoring», in cui, a coppie, ci si offre consulenza reciproca. I giovani fungono da coach in materia di temi digitali per persone con ruolo direttivo e beneficiano a loro volta delle loro esperienze e della loro rete. (LZ)

Young Voice

Concorso

Young Voice sorteggia 10 tazze e una montagna di gomme da masticare che potrete vincere anche voi! Come partecipare? Scrivete un'e-mail entro il 15 marzo 2022 a **redazione@posta.ch** con l'oggetto «Young Voice».

Volete conoscere Young Voice?

Scrivete un'e-mail a: **youngvoice@posta.ch**.

Foto: iStock

Pacchi d'arte

Presto sarà possibile coniugare la passione per l'arte e il piacere di inviare pacchi con il primo PostPac Art, creato dalla fotografa svizzera Ester Vonplon. Potrete scoprire come sarà fatto il primo PostPac Art a fine marzo, quando sarà disponibile nelle filiali e nel Postshop. Con il PostPac Art, la Posta pone l'attenzione sul suo rinnovato impegno a favore dell'arte e offre una nuova piattaforma agli artisti Svizzeri per mostrare le loro opere. Si prevede di proseguire l'iniziativa con ulteriori PostPac creati da altri artisti. (IK)

Scoprite i dettagli sul PostPac Art alla pagina **posta.ch/postpac-art** e ottenete maggiori informazioni sull'impegno della Posta a favore dell'arte alla pagina **posta.ch/impegno-a-favore-dell-arte**.

Novità!

PostActivity ha una nuova veste: da aprile ripartirà il programma per il tempo libero dedicato a tutti i collaboratori della Posta. Date subito un'occhiata e partecipate! Ulteriori informazioni su: **postactivity.ch/it**

A tu per tu con Roberto Cirillo

Volete sapere come procede l'attuazione della strategia della Posta e quale ruolo svolge il servizio pubblico in tal senso? Allora il Tour de Poste 2022 è l'evento giusto per voi! Durante gli incontri potrete rivolgere le vostre domande direttamente al direttore generale Roberto Cirillo e discutere nel dettaglio insieme ad altri membri della Direzione del gruppo. Il Tour de Poste si svolge in sette regioni della Svizzera e sarà integrato con un live talk virtuale. (CR)

Date Tour de Poste 2022

05.05.2022	Frauenfeld
11.05.2022	Kriens
12.05.2022	Losanna
17.06.2022	Lugano
23.06.2022	Basilea
29.06.2022	Bienne
30.06.2022	Berna (con live talk)

Ulteriori informazioni sugli eventi e sulle registrazioni sono disponibili qui.

Foto: iStock, Urs Graber

Siamo incentrati sul cliente?

Pensare al cliente e agire di conseguenza? Tre esempi pratici ci aiutano a capire a che punto è la Posta.

Testo: Inari Kirchhofer Illustrazione: Benjamin Hermann

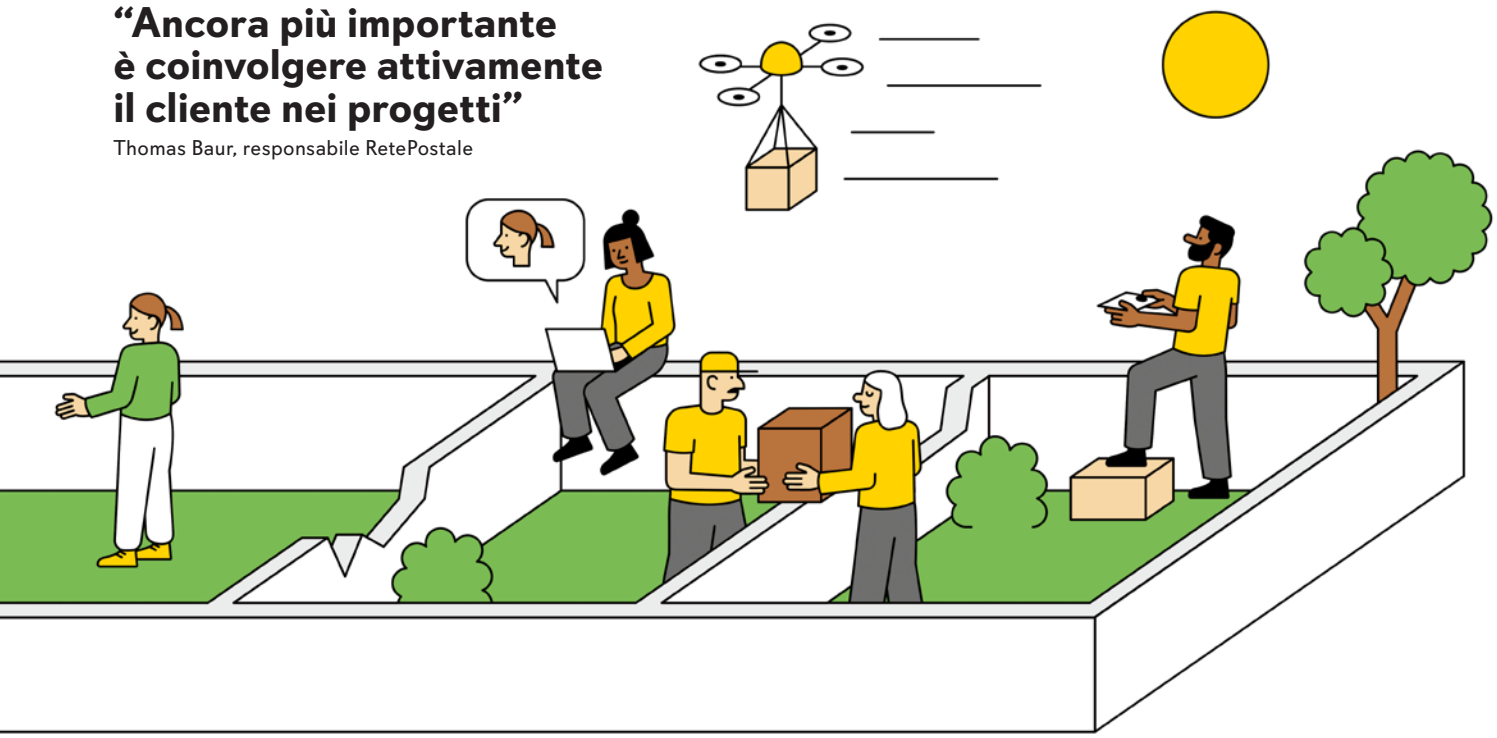
«Dov'è finito il mio pacco?»: questa frase si sente pronunciare diverse volte al giorno presso il Contact Center e ogni volta i collaboratori fanno di tutto per risolvere il problema del cliente. «I nostri processi standard vanno bene per la maggior parte dei casi, ossia l'80%», dice Sylvie Imhof, responsabile del Contact Center di Friburgo, «i casi speciali richiedono invece flessibilità». Questa talvolta viene a mancare e le unità si attengono alle procedure. «Tuttavia ci sono buone possibilità di risolvere il problema se i colleghi delle varie unità parlano tra loro per giungere a una soluzione. Se proprio non ci si riesce, ma il cliente si rende conto che la Posta ha fatto del suo meglio, il nostro ‹no› suona in modo diverso». In base all'esperienza di Sylvie, la fiducia e la comprensione reciproca per il lavoro altrui aiutano ad agire in modo incentrato sul cliente al di là di quelle che sono le competenze delle singole unità.

Insieme per i clienti

Un progetto complesso, che richiede comprensione e fiducia da parte di tutti i soggetti interessati, è «Cockpit clienti di domani» che offrirà l'accesso ai servizi online della Posta da un'unica piattaforma. Da ben due anni i co-responsabili di progetto Pascal Hurschler e Andreas Arnold sviluppano il progetto dal punto di vista del cliente e riuniscono tutte le parti coinvolte attorno a un tavolo. Un timore dei responsabili è quello di perdere il controllo del proprio servizio nel momento in cui si vanno a costruire interfacce per il progetto e condividere dati. «Nei colloqui spieghiamo sempre che non vogliamo togliere niente a nessuno», sottolinea Pascal, «ma che dobbiamo orientiamo alle esigenze dei nostri clienti». Attraverso la piattaforma, attualmente i clienti privati possono accedere a scopo di test a «I miei invii», al Postshop e ad altri servizi e fornire feedback per l'ulteriore sviluppo. In futuro intendiamo offrire sulla piattaforma anche i servizi online per i clienti commerciali. Andreas guarda avanti: «Vogliamo mantenere l'ottima collaborazione con le unità e continuare a consolidare la fiducia».

“Ancora più importante è coinvolgere attivamente il cliente nei progetti”

Thomas Baur, responsabile RetePostale



Supporto digitale

Non ci sono solo clienti esterni, ma anche interni. Nell’ambito del progetto DyLa (pianificazione dinamica dei percorsi), i clienti sono gli addetti al recapito della Posta. DyLa indica loro come caricare i veicoli e quali percorsi seguire. Questo cambiamento può far sentire gli addetti esperti in parte limitati nella loro libertà d’azione e meno apprezzati. Beat Heutschi, responsabile di progetto parziale Processi, ci tiene comunque a chiarire: «Le conoscenze e l’esperienza dei collaboratori sono di estrema importanza e confluiscono nello sviluppo del sistema. Dyla semplificherà le cose non solo agli addetti al recapito. Una volta che il sistema sarà maturo, ridurrà il lavoro per tutti, specialmente quando i requisiti diventeranno più complessi a causa dell’aumento dei volumi e delle diverse fasce orarie di recapito». DyLa viene sviluppata intrattenendo un dialogo costante con gli addetti al recapito. Nelle proprie fila, i responsabili devono aiutare a trasmettere l’importanza di DyLa, ossia mantenere alta la qualità del recapito di tutti gli invii. In sinergia con il progetto «Orario di arrivo», in futuro sarà altresì possibile comunicare ai clienti privati un orario più preciso per il recapito dei loro invii.

Un processo lungo

Non basta premere un interruttore per mettere ancora di più al centro i clienti. Bisogna assumere sempre la loro prospettiva e sviluppare offerte e processi dal loro punto di vista. Per farlo, occorre collaborare in modo trasversale alle unità e abbattere i confini tra i vari orticelli. Significa anche rinunciare a ciò che è abituale e consolidato, aprirsi alle novità e imparare a gestire incertezze e paure. Anche Tommy Baur, responsabile RetePostale, la pensa allo stesso modo. All’interno del gruppo Posta, si impegna concretamente a favore della centralità del cliente fornendo stimoli concreti: «È un’ottima cosa abbattere i confini tra gli orticelli a favore dei clienti. Ancora più importante è coinvolgere attivamente il cliente nei progetti».

Scoprite i dettagli sulla centralità del cliente su PostWeb alla pagina **web.post.ch/cultura** e alla pagina **web.posta.ch** alla voce «CEM» del Portale dei servizi.

Portafortuna sui nostri tetti

Perché gli spazzacamini portano fortuna? Perché sin dal Medioevo rimuovevano dai camini la pece, causa degli incendi.

Già nel Medioevo gli spazzacamini giravano sui tetti per pulire i camini. Se il camino era pulito si poteva cucinare e riscaldare la casa. E si evitavano gli incendi. Agli occhi delle persone, quindi, lo spazzacamino garantiva sicurezza e di conseguenza portava fortuna alla casa. Ancora oggi sono considerati portafortuna e liberano i camini dalla pece, il sedimento nero di catrame che risulta dalla cattiva combustione e può prendere fuoco. Ma c'è di più: consentono di risparmiare ogni anno in Svizzera circa 500 000 tonnellate di emissioni di CO_2.

Per il 125° anniversario dell'associazione «Spazzacamino Svizzero» la Posta emetterà un francobollo molto speciale che può essere grattato per tirare a lucido i camini che vi sono raffigurati. Inoltre con ogni foglio di francobolli si ricevono dieci sticker portafortuna. (GE)

Il francobollo sarà disponibile dal 3 marzo 2022 nelle filiali e su **postshop.ch**.

Foto: Pierre-Yves Massot. Spazio pubblicitario offerto.

Ogni settimana, i bambini in ospedale ricevono le visite dei dottor Sogni.

La sua donazione regala sorrisi. Grazie di cuore.

Fondazione THEODORA
Molto più che sorrisi

Dona ora con TWINT!
Scansiona il codice QR con l'app TWINT
Conferma importo e donazione

CP 10-61645-5 theodora.ch

Digitalizzazione a 360°

Viviamo e lavoriamo sempre più con l'ausilio dei dispositivi mobili. Per svolgere un sacco di operazioni, basta ormai un clic. La Posta vuole rendere più semplice, sicuro e intuitivo il passaggio al mondo digitale per tutte le persone in Svizzera.

E-mail, shopping, social media, foto, carte di credito e chi più ne ha, più ne metta: ogni giorno ciascuno di noi genera serie lunghissime di zero e uno, ovvero dati. Questi rappresentano l'oro dell'era digitale. Utilizzare i dati in modo sicuro e affidabile, andando al contempo incontro alle esigenze degli utenti è importante per il successo della Posta. Il nostro gruppo di lavoro interno incaricato del tema della «Gestione dei dati» coinvolge tutte le unità e si preoccupa che tutti i collaboratori vengano supportati nel passaggio al digitale. L'attenzione è incentrata su tre aspetti principali.

Accessi digitali per tutti i collaboratori affinché possano partecipare allo sviluppo digitale e confrontarsi in sicurezza. La Posta sta cercando modalità per consentire anche a chi lavora a contatto con i clienti di prendere parte alla digitalizzazione.

I dati sono una fonte di continuo miglioramento. L'utilizzo dei dati garantisce alla Posta di rimanere competitiva. Attraverso progetti faro definiti, come la consulenza personalizzata o la l'automazione di processi di ricerca, l'azienda consolida la propria posizione.

Grazie ai dati, vengono sviluppati nuovi modelli di business basati sui dati che permetteranno alla Posta di crescere. «Perseguiamo coerentemente l'obiettivo di consentire alle persone, alle aziende e alle autorità interazioni digitali intuitive e una gestione semplice e sicura dei loro dati», rimarca Nicole Burth, responsabile Servizi di comunicazione. Lo sottolineano, per esempio, i nuovi modelli di business con KLARA, Dialog, SwissSign e Tresorit.

Con questi punti la Posta diventerà il motore della digitalizzazione in Svizzera. Perché un Paese che cambia ha bisogno di una Posta che cambi con lui. (CF)

Scansionate il codice QR, iscrivetevi alla brown bag session interna e scoprite i dettagli sulla gestione dei dati presso la Posta!

“Ogni giorno era una nuova sfida”

Da apprendista della Posta a responsabile di PostMail e direttore generale ad interim: Ulrich Hurni si lascia alle spalle una carriera straordinaria. Ora ha passato il testimone della grande unità LS Operations a Stefan Nolte. Guidato da alcune parole chiave, di seguito ripercorre i 45 anni trascorsi presso le PTT e la Posta.

Testo: Susanna Stalder Foto: Remo Stettler

Apprendistato alla Posta

«Ho iniziato alla Posta il 1º aprile 1976 con il corso d’introduzione all’apprendistato come segretario d’esercizio nell’ufficio postale per apprendisti Bern Breitenrain. A differenza di vari colleghi provenienti da famiglie di buralisti postali, io non avevo praticamente idea della Posta, il che mi causò grande preoccupazione nelle prime settimane. Mi chiedevo se ce l’avrei fatta. Dopo l’apprendistato negli uffici postali ad Aarberg, Lengnau bei Biel e a Breitenrain ha seguito il soggiorno a Ginevra».

Insuccessi?

«Ci sono stati anche insuccessi, ma è meglio non pensarci troppo e focalizzarsi sui successi».

Lettere e pacchi

«Accanto alle attività di AutoPostale e di PostFinance, lettere e pacchi costituiscono il core business della Posta. Come responsabile di lunga data di PostMail, sono ovviamente fan delle lettere e fino ad oggi anche un accanito lettore di giornali».

Fedeltà alla Posta

«Ho sempre lavorato alla Posta o alle PTT, ma in ambiti diversi, tra cui PostFinance e le telecomuniazioni, e ricoprendo funzioni molto diverse. Non ho mai sentito il bisogno di cambiare datore di lavoro. Ogni giorno era una nuova sfida ed era proprio questo che mi motivava».

Fiore all'occhiello

«Fiore all'occhiello della mia esperienza presso la Posta è stata sicuramente la possibilità di collaborare con tante colleghe e tanti colleghi motivati e impegnati. Solo grazie al loro supporto sono riuscito a collezionare così tanti successi, come l'introduzione del sequencing o lo sviluppo dell'attività postale internazionale».

Responsabilità

«Il lavoro è davvero interessante se si possono prendere decisioni e se si può fare la differenza. Ho potuto assumermi delle responsabilità sin da quando ero un giovane capo progetto presso PostFinance. Sono seguite le funzioni direttive più svariate, fino a che non ho assunto la direzione del gruppo a. i. nel 2018. Durante quell'anno speciale ho lavorato a stretto contatto con il Consiglio di amministrazione. Gli interventi nelle commissioni parlamentari e presso il DATEC erano una novità per me. Ricordo anche con piacere la responsabilità che ho assunto durante il servizio militare quando ero il giovane comandante di una compagnia di posta da campo».

Contesto internazionale

«Ho avuto la fortuna di lavorare a livello internazionale durante quasi tutta la mia carriera professionale: ad esempio, nel 1989 ho rappresentato PostFinance presso un'unione di banche che impiegavano il chip sulla carta per la funzione di debito. Dal 1996 ho preso parte allo sviluppo di Swiss Post International e sono tuttora presidente del Consiglio di amministrazione di Asendia. Ho partecipato a riunioni e convegni del Congresso postale universale a Dubai, Nairobi, Bucarest, Doha e Istanbul. Le attività internazionali mi hanno permesso di conoscere meglio e apprezzare persone, aziende, sistemi e culture diverse, traendone sempre nuove idee per sviluppare la nostra attività».

Futuro

«Come negli ultimi 50 anni, la Posta si adeguerà al contesto in trasformazione e continuerà a essere un importante sostegno per l'economia svizzera. Sono felice del tempo libero che avrò. Per una persona curiosa come me c'è sempre molto da scoprire e alcuni paesi ancora sconosciuti da esplorare. Inoltre fino alla fine dell'anno sarò presidente del CdA di Asendia e seguirò alcuni importanti progetti».

Nuovo responsabile LS Operations

A inizio febbraio, Stefan Nolte ha preso le redini di LS Operations. Il quarantenne gestiva in precedenza una business unit presso Migros Industrie e faceva parte del team direttivo di Migros. Stefan è diplomato in economia aziendale e vive nei pressi di Zurigo. È sposato e ha due figli. Dice: «Ho già conosciuto diversi collaboratori simpatici e motivati e sono molto felice di far parte di un team così forte e di un'organizzazione così variegata».

Una seconda gioventù per le vecchie navette

Mentre cinque anni fa gli SmartShuttle di AutoPostale erano una novità mondiale, ora sono già pezzi da museo. L'esperto di AutoPostale Martin Neubauer ci spiega a quali obiettivi mira il settore nel prossimo futuro.

Martin Neubauer con uno SmartShuttle nell'autorimessa di Stöckacker a Berna

Martin Neubauer è direttore della Swiss Association for Autonomous Driving (SAAM), che AutoPostale ha contribuito a fondare nel 2020. Nel frattempo si sono aggiunti 30 operatori svizzeri del trasporto pubblico, del traffico motorizzato individuale, dell'industria e della ricerca nel settore della guida automatizzata. Oltre ad AutoPostale, troviamo per esempio le FFS, Mobility, AMAG, BERNMOBIL, Siemens e il TCS. La SAAM vuole integrare veicoli autonomi nel traffico stradale, in modo efficiente e con ampio supporto.

Circolare in sicurezza è possibile

Con i loro cinque anni di servizio a Sion, i due SmartShuttle Valère e Tourbillon hanno fornito un prezioso contributo. Con questa impresa pionieristica, dal 2016 al 2021 AutoPostale ha potuto dimostrare che è possibile far circolare in sicurezza veicoli senza conducente su strade pubbliche. In seguito all'introduzione delle navette, anche altre imprese svizzere e straniere hanno avviato progetti simili, dando inizio a un'ondata innovativa nel settore della mobilità automatizzata in Svizzera.

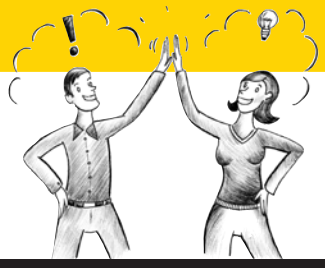
Volante: prima con, poi senza

La SAAM e il suo direttore Martin Neubauer propongono diverse idee per progetti pilota comuni. Ad esempio la proposta di attrezzare un normale veicolo in modo tale che in futuro possa circolare anche in modo automatizzato. «Il vantaggio di questo sistema è che si potrebbero automatizzare flotte già esistenti, ad esempio nel TP o nella logistica», dice Martin.

Robot portabagagli e controllo a distanza

Un altro esempio è il robot portabagagli di AutoPostale utilizzato a Saas-Fee, il cui progetto pilota passerà quest'anno alla fase successiva. Inoltre, sono stati avviati primi progetti per il controllo a distanza dei veicoli: invece di essere a bordo, il conducente di sicurezza siederà in una centrale di controllo e monitorerà fino a cinque veicoli contemporaneamente. E che vantaggi trae AutoPostale dalla SAAM? «Crediamo che ci sia un grande potenziale per autopostali automatizzati, prenotabili anche tramite app, proprio nelle aree poco servite o negli orari marginali», afferma Martin Neubauer. (KLE)

Foto: Aaron Pettke



Innovatori

Sportelli automatici di nuova generazione

Ricevere e inviare comodamente pacchi e lettere: soddisfare ancora meglio questa esigenza della clientela è l'obiettivo del progetto My Post 24 – 2.0. Per questo occorre ampliare la rete con sportelli automatici propri senza schermo e sportelli automatici di partner terzi. I clienti e gli addetti al recapito devono poterli utilizzare in modo semplice servendosi di un'app sul proprio smartphone. Numerosi sistemi devono quindi interagire in background, il che rappresenta una grande sfida per gli sviluppatori IT.

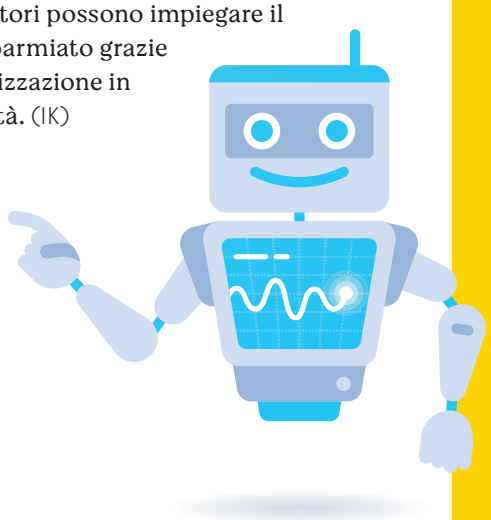
Test con i clienti

A Biberist è attualmente in corso un test con uno sportello automatico di ultima generazione. Per ora i clienti possono impostare invii già etichettati e preaffrancati. Nel video, Sebastian Herrmann, responsabile di progetto globale My Post 24 – 2.0, e Ulysses Maccaud, responsabile di Processi, sistemi presso Servizi logistici, ci raccontano tutte le curiosità sul progetto e sul suo futuro. (IK)

Scansionate il codice QR e guardate il video degli innovatori.

Robot-software per gli sdoganamenti

5,7 tonnellate all'anno: questo è il quantitativo di carta che la Posta risparmia, oltre ai rispettivi costi, da quando ha digitalizzato lo sdoganamento all'importazione. In caso di informazioni mancanti, l'accertamento del valore non viene più effettuato tramite lettera, ma via e-mail o SMS. Dietro questa soluzione interna alla Posta c'è Robotic Process Automation (RPA), in cui un robot-software avvia automaticamente gli accertamenti del valore, assegna le risposte ai rispettivi invii nel sistema e avvia le fasi successive. In questo modo, gli invii arrivano più velocemente a destinazione. Di recente, viene anche offerta la possibilità di pagare online le spese di sdoganamento. I collaboratori possono impiegare il tempo risparmiato grazie alla digitalizzazione in altre attività. (IK)



9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

posta.ch/sdg

100%

... mobilità verde: dal 1° gennaio 2022 Asendia, la joint venture della Posta Svizzera e della francese La Poste, compensa tutte le emissioni di CO_2 derivanti dalle sue attività commerciali mondiali tramite progetti climatici, attualmente eolici. Vengono compensate sia le emissioni del trasporto internazionale e del trasporto dei partner sul primo e sull'ultimo miglio, sia le emissioni di edifici, macchine e viaggi d'affari. In questo modo, Asendia si impegna a promuovere la sostenibilità presso Servizi logistici e persegue l'obiettivo della Posta di diventare un'azienda a impatto climatico zero entro il 2040. (IK)

13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

posta.ch/sdg

Illustrazione: iStock

Scaricate subito la cassetta delle lettere digitale in formato tascabile!

Offerte attuali per il personale

ePost: il servizio di scansione a un prezzo senza precedenti!

Scaricate l'app ePost e abbonatevi al servizio di scansione ePost approfittando della vantaggiosa tariffa riservata al personale: 7.90 franchi al mese anziché 14.90 franchi. In questo modo, riceverete la maggior parte della posta-lettere in formato digitale direttamente sullo smartphone. **Per poter approfittare dell'offerta, procedete all'ordine seguendo le indicazioni riportate sul sito epost.ch/per-i-dipendenti.**

Provate a indovinare

Che oggetto tiene in mano la donna? E a cosa serviva in passato? La foto dell'archivio delle PTT risale agli anni 1940–1950. Avete un'idea? Scriveteci all'indirizzo **redazione@posta.ch** indicando come oggetto «Indovinello immagine» e con un pizzico di fortuna potrete vincere un piccolo premio.

Aprire il coperchio e richiudere.

Congratulazioni...

... a Jacqueline Boutellier e Martine Crettenand che hanno indovinato il significato del termine «spielen», ovvero letteralmente «giocare». In gergo postale questo verbo viene utilizzato in riferimento al controllo delle polizze di versamento (PV). Un tempo queste ultime venivano inserite in una calcolatrice e «gespielt» (lett. «giocate») su fogli per essere così sommate. Oggi, invece, esse vengono «gespielt» (trascritte con la tastiera e sommate) solo se i conti non tornano ed è necessario confrontare il totale con il giornale di cassa.

Foto: Archivio PTT

C'era una volta

(intorno al 1940)

"Assistenti" nell'ufficio dei conti correnti

L'immagine ritrae le impiegate dell'ufficio dei conti correnti, le cosiddette «assistenti», intorno al 1940. Per molti anni, le professioni alla Posta venivano assegnate chiaramente in base al sesso. La maggior parte delle donne lavorava in funzioni operative allo sportello, nel servizio dei conti correnti postali e nell'amministrazione. È vero che negli uffici postali più piccoli, la moglie del postino a volte gestiva ufficiosamente la filiale. Ufficialmente, però, non esistevano ancora responsabili donne. Pur essendo assistenti, le donne spesso eseguivano compiti simili o uguali a quelli dei loro colleghi funzionari uomini, ma erano classificate più in basso nella classe di salario. Quando un'assistente si sposava, nella maggior parte dei casi era implicito che ponesse fine alla propria carriera.

Scoprite tutte le curiosità sulla storia della Posta sul sito posta.ch > Chi siamo > Ritratto > Storia.

Testo: Susanna Stalder Foto: Archivio PTT

FEDELI ALLA POSTA

50 anni

Servizi di mobilità
Huber Fritz, Goldach
Stauffer Roland, Bern

45 anni

Informatica/Tecnologia
Geissbühler Andreas, Bern

Finanze
Hüsler Markus, Härkingen
Rütti Andreas, Bern

Servizi logistici
Adam Markus, Frauenfeld
Aeberhard Hans Jürg, Urdorf
Aeschlimann Peter, Olten
Baumann Hans, Birmensdorf ZH
Berger Franz, Frauenfeld
Bolli Martin, Bülach
Crameri Albano, Li Curt
Eggimann Urs, Würenlingen
Füglister Meinrad, Ehrendingen
Gärtner Bernhard, Basel
Giger Andreas, Untervaz
Guignard Gilbert, Le Sentier
Hochstrasser Roger, Bern
Hunziker Hans Peter, Niederscherli
Hurt Urs, Zürich
Kohler Anton, Basel
Kunz Paul, Hinwil
Lehmann Hans Ulrich, Hasle-Rüegsau
Leuenberger Peter, Hinwil
Liebhardt Beat, Wolfwil
Manser Hans-Rudolf, Aadorf
Mollet Rolf, Härkingen
Parpan Michael, Lenzerheide
Rudolf Eric, Bern
Schneider Erich, Leuggern
Stalder Andreas, Sumiswald
Steiger René, Niederurnen
Stüssi Felix, Niederurnen
Tschirky Peter, Zürich
Urben Michel, Bern
Waser Hanspeter, Küsnacht ZH
Wüthrich Heinz, Bern

Servizi di comunicazione
Raschle Georg, Bern

Funzionario addetto al recapito Reinhard Fäh: giro di recapito a cavallo, con neve e qualsiasi condizione atmosferica, 1968.

RetePostale
Ardüser Melchior, Lenzerheide/Lai
Bleisch Bruno, Zürich
Bless Martin, Winterthur
Heiniger Hans Ulrich, Bern
Hollenstein Werner, Weinfelden
Kamm Bernhard, Rüti ZH
Winkelmann Felix, Lyss

PostFinance
Soldat Priska, Zofingen

Servizi di mobilità
Ehrsam Markus, Laufen
Franz Bruno, Laufen
Zimmermann Andreas, Aarau

40 anni

Informatica/Tecnologia
Tinguely Josef, Bern

Finanze
Piccolin Marco, St. Gallen

Personale
Riess Bruno, Bern

Servizi logistici
Aebischer Eugen, Ostermundigen
Aeschbach Martin, Bern
Aeschbacher Markus, Thun
Affolter Fritz, Bern
Bachmann Peter, Härkingen
Bärtsch Hans Peter, Zürich
Bättig Adrian, Kriens
Bättig Roger, Zürich
Beati Stefano, Baar
Binggeli André, Genève
Bögle Thomas, Schaffhausen
Bouladier André, La Chaux-de-Fonds
Braichet Michel, Le Noirmont
Brogli Peter, Winterthur
Bucheli-Stadelmann Verena, Kriens
Burkhardt Stefan, Härkingen
Büttler Josef, Frauenfeld
Derendinger Roland, Gümligen
Deubelbeiss Martin, Brugg AG
Finschi Erich, Frauenfeld
Fleury Dominic, St. Gallen
Flückiger Daniel, Bern
Flury Markus, Härkingen
Gloor Francis, Glattbrugg
Gontad-Fehlmann Ruth, Härkingen
Grünig Thomas, Riggisberg
Gyr Alois, Zumikon
Haas Richard, Biel/Bienne
Habegger Stephan, Burgdorf
Hartmann Luzius, Adliswil
Holderegger Marcel, Basel
Jeker Markus, Bern
Käser Hans Rudolf, Härkingen
Keller Josef, Rorschach
Koller Adrian, Zürich
Krebs-von Wyl Rita, Aarau
Krieg Thomas, Münchenbuchsee
Künzli Jörg, Härkingen
Küttel Christian, Adliswil
Landolt Hermann, Nänikon
Linder Stephan, Gümligen
Mägli Silvio, Zürich
Marti Daniel, Wohlen bei Bern
Mathys Markus, Bern
Maurer Susanne, Affoltern am Albis
Meyer Philipp, Unterkulm
Moser Bernhard, Münsingen
Müller Markus, Biel/Bienne
Portmann Markus, Schwyz
Rechsteiner Christoph, Zürich
Rudolf Jürg, Thun
Saladin Daniel, Härkingen
Scheuzger Markus, Schöftland
Schönenberger Rolf, Gossau SG
Schranz Peter, Adelboden
Schwager Regula, Zürich
Schwyter Emil, Wädenswil
Sigrist Peter, Interlaken
Solenthaler Herbert, Landquart
Staub Daniel, Härkingen
Straumann Monika, Schöfflisdorf
Strebel Hugo, Wohlen
Tisgra-Furger Cristina, Petit-Lancy
Tschenett Adrian, Rorschach
Wälchli Thomas, Bern
Walter Rolf, Härkingen
Weibel Rudolf, Reinach AG
Weiss Johanna, Brugg AG
Wiedmer Hanspeter, Härkingen
Willi Meinrad, Mels
Willy Roman, Zürich
Zaugg Hans Ulrich, Härkingen
Zbinden Jean-François, Biel/Bienne
Zinsli Christian, Chur

RetePostale
Ammann-Kurt Ursula, Langenthal
Behne Jörg, Bern
Boog-Fankhauser Gabriele, Rothrist
Bosson-Keller Chantal, Romont FR
Brändle Jeannine, Liestal
Bucher-Schreiber Erika, Muttenz
Bünzli Carmen, Olten
Casutt Rita, Bad Ragaz
Falcini Alessandro, Zürich
Gilgen-Moser Therese, Konolfingen
Grundl-Haag Hedwig, Eschlikon TG
Häberlin Elisabeth, Amriswil
Hauser-Stutz Daniela, Reinach AG
Jucker Anita, Stäfa
Kobelt Barbara, Zug
Köchli Urs, Bern
König Bruno, Konolfingen
Lässer Beatrice, Gränichen
Lehner Albert, Visp
Leibacher Ewald, Cham
Leu-Lüthi Erika, Roggwil BE
Manser Regula, Schlieren
Neff Herbert, Zuchwil
Righetti Nicole, Birsfelden
Röthlin Maria, Giswil
Rüede Jacqueline, Zürich
Schmid-Hirzel Erika, Stein AG
Spiess Daniel, Zug
Stragiotti-Voeffray Corinne, Bex
Varidel Jean-Luc, Daillens
Welten Dominique, Bern
Zellweger Ursula, Abtwil SG

PostFinance
Anderegg Sonja, Zofingen
Baars Regula, Netstal
Fuchs Markus, Bern
Loibl-Schai Cornelia, St.Gallen
Reck-Gschwind Astrid, Zofingen

Servizi di mobilità
Fehlmann Carlo, Bellinzona
Freitag Philipp, Bargen BE
Varin Bernard, Develier
Vonmoos Jon, Chur
Wohlgemuth Heinz, Hochwald

Presto Presse-Vertriebs SA
Nötzli Thomas, Wetzikon
Imfeld Erika, Wetzikon

TANTI AUGURI!

100 anni

Glassey Julie, Sion (04.04.)
Jann Gertrud, Obbürgen (07.04.)
Meyer Josef, Wahlen bei Laufen (15.04.)

95 anni

Andreetta Elena, Bellinzona (09.04.)
Beutler Otto, Bern (16.03.)
Blaser-Mosca Luigina, Ostermundigen (06.04.)
Dumauthioz Marguerite, Froideville (27.03.)
Egger Hans, Schwarzenburg (29.03.)
Feurer Hans, St. Gallen (10.03.)
Guggisberg Albert, Kirchlindach (28.03.)
Hoffmann Kurt, Zürich (14.04.)
Kaelin Felix, Pfäffikon SZ (05.04.)
Maradan Marie Thérèse, Ecuvillens (02.04.)
Orosz Piroska, Bern (23.04.)
Schindler Andrée, Genève (07.03.)
Troxler Annemarie, Aarau (06.04.)
Vogt Walter, Zürich (23.04.)
Wolf Hermann, Thalwil (20.03.)

90 anni

Auf Der Maur Antonia, Schaffhausen (15.03.)
Bieri Albert, Birsfelden (07.03.)
Binkert Hans, Cham (19.03.)
Boehlen Mathilde, Courtepin (03.03.)
Boesch Walter, Uster (28.03.)
Borsos Karl, Basel (07.04.)
Buergi Bruno, Windlach (18.04.)
Calanca Adelina, Claro (17.04.)
Camenzind Marili, Oberrieden (23.04.)
Chardonnens Paul, Châtelaine (17.03.)
Cherix Jean, Bex (29.04.)
Cupello Jeannine, Genève (06.04.)
Depuoz Robert, Bern (04.03.)
Frank Anton, Schwyz (03.04.)
Gertschen Arthur, Verbier (24.03.)
Giger Bruno, Niedergösgen (23.04.)
Gilgen Alfred, Uznach (31.03.)
Gnägi Jakob, Herzogenbuchsee (30.04.)
Grossenbacher Hansruedi, Derendingen (07.04.)
Groux Desire, Corsier-sur-Vevey (20.03.)
Haldimann Willi, Genève (03.05.)
Hofmann Ida, Fislisbach (23.03.)
Humbert Lina, Courtion (25.04.)
Jezler Nelly, Opfikon (12.03.)
Kaufmann Walter, Lauterbrunnen (20.03.)
Kindlimann Hans, Buchs AG (02.04.)
Klauser Josefine, Zürich (15.03.)
Krebs Max, Thun (30.03.)
Leibundgut Ernest, Grandevent (07.04.)
Lussy-Lang Josef, Oberdorf NW (28.04.)
Magni Jean Mary, Oberentfelden (17.04.)
Marcacci Lucia, S. Vittore (11.04.)
Marchesi Rina, Sessa (24.04.)
Marcos Manuel, Spagna (10.04.)
Meier Josef, Aesch BL (17.03.)
Mueller Ernst, Ittigen (14.03.)
Pfister Max, Lostorf (05.03.)
Pittet Willy, Prahins (24.03.)
Pulfer Marie-Rose, Genève (24.03.)
Ramel Armand, Nyon (22.03.)
Roulin Andre, Lonay (12.03.)
Rüesch Walter, St. Gallen (30.04.)
Schertenleib Willi, Bern (15.03.)

Foto: Werni Rüegg, Alfred Brechbühl

Alfred Brechbühl (90) ricorda i bei tempi andati: addio al nostro amato trattore Berna. Burgdorf, 1961. Un ricordo del passato.

Schmid Joseph, Naters (05.03.)
Schneider Lucien, Le Locle (22.04.)
Schrag David, Samstagern (09.03.)
Schwager Josef, Zürich (08.04.)
Sertori Liliane, Melide (07.03.)
Steinemann Hans, Schaffhausen (03.05.)
Tanner Hansrudolf, Hinwil (16.03.)
Trummer Margrit, Gsteig bei Gstaad (26.04.)
Valsangiacomo Fernando, Curio (10.04.)
Von Gunten-Ruchti Edith, Chézard-St-Martin (26.04.)
Wigger Otto, Oberengstringen (01.04.)
Zueger Paul, Berikon (07.04.)
Zuppinger Ruth, Wängi (16.03.)

85 anni

Abplanalp Ernst, Schliern bei Köniz (18.03.)
Akermann Eugen, St. Gallen (24.03.)
Akermann-Germann Kurt, Roggwil TG (19.03.)
Amacker Rudolf, Ennetbühl (16.04.)
Aschwanden-Koch Walter, Birsfelden (02.04.)
Baechler Bernard, Biel/Bienne (09.04.)
Bischof Anton, Au SG (15.04.)
Blättler Josef, Kehrsiten (20.03.)
Brechbühl Werner, Trub (21.04.)
Breu Verena, Schaffhausen (23.04.)
Buess Hanspeter, Wenslingen (15.03.)
Burkhalter Otto, Thörishaus (20.03.)
Caderas-Bolliger Moritz, Egg bei Zürich (20.03.)
Chionna Vito, Balerna (06.04.)
Clingo Antonio, Massagno (16.04.)
Coretti Bruno, St. Moritz (23.04.)
Crevoisier Andre, Delémont (06.03.)
Donati Ezio, Semione (13.03.)
Fankhauser Fritz, Urtenen-Schönbühl (19.03.)
Favre Rene, Petit-Lancy (21.04.)
Frei-Rohrer Maja, Unterstammheim (16.04.)
Gaillard Paul, Ardon (08.04.)
Genet Georges, Monthey (23.04.)
Georgokitsos Efthalia, Zürich (02.05.)
Goldiger Irene, Liestal (29.03.)
Graf Claudine, Basel (11.03.)
Grischott William, Zillis (11.03.)
Grunder Otto, Chur (18.03.)
Guggisberg Walter, Köniz (12.04.)
Hämmerli Bruno, Sumiswald (04.04.)
Häusermann Therese, Jegenstorf (07.03.)
Heri Fred, Bellach (02.04.)
Hofer Ernst, Trubschachen (27.04.)
Hofmann Elisabeth, Wabern (15.03.)
Huber Alphons, Riehen (13.04.)
Hug Rudolf Rolf, Basel (25.03.)
Kessler Walter, Winterthur (01.05.)
Klaentschi Klara, Matzingen (02.05.)
Kölbl Anton, Wichtrach (05.04.)
Kreienbühl Agathe, Pfäffikon (30.03.)
Kuhn Hugo, Bern (28.03.)
Loetscher Klara, Marbach LU (01.04.)
Lorente Mariscal Simon, Spagna (25.04.)
Loup Ginette, Montmagny (22.03.)
Marti Walter, Dielsdorf (18.03.)
Mattenberger Harry, Birr (02.03.)
Mock Albert, Busswil TG (11.04.)
Mollard Regine, Fribourg (10.04.)
Mullis Remo, Mels (03.05.)
Muri Hermann, Genève (02.05.)
Nagel Elise, Pratteln (27.04.)
Pasini Sergio, Roveredo GR (20.04.)
Pugin-Maillard Canisia, Hermance (24.03.)
Reber Ida, Höfen bei Thun (07.04.)
Rebetez Louis, Les Genevez JU (16.04.)
Rhyner-Frei Trudi, Linthal (05.04.)
Rickenbacher Albert, Schwyz (07.04.)
Rohner Irmgard, Steckborn (05.03.)
Ronchetti Giovanni, Pregassona (30.04.)
Rubitschon Silvan, Churwalden (06.04.)
Ryf Germaine, Meyrin (07.04.)
Salathe Heinz, Bättwil-Flüh (05.04.)
Sauser Irene, Genève (19.03.)
Sausset Anne-Marie, Petit-Lancy (11.04.)
Schnueriger Bernhard, Sattel (22.04.)
Siegrist Marlyse, Fribourg (05.04.)
Villiger-Konrad Anna, Zürich (02.05.)
Vital Dora, Locarno (04.04.)
Voirol Eric, Belprahon (31.03.)
von Känel-von Känel Rudolf, Kiental (01.05.)
Wegmann-Muff Gottfried, Zürich (09.04.)
Weibel Eugen, Langwiesen (23.04.)
Wüthrich Christian, Trub (19.03.)
Wyss Hansueli, Langenthal (20.04.)
Zaugg Urs, Bern (21.03.)
Zimmerli Peter, Däniken SO (17.04.)
Zimmerli-Kaufmann Heinz, Oftringen (03.05.)
Zuercher Ernst, Brugg AG (23.03.)

80 anni

Abt Walter, Rottenschwil (28.03.)
Allemand Walter, Fornet-Dessous (09.04.)
Andreoli-Sbarra Maria, Caslano (09.03.)
Bader Anita, Märstetten (29.04.)
Bänziger Hans, Münchwilen TG (13.04.)
Barras André, Morlon (31.03.)
Bergonzoli Athos, Lodano (14.03.)
Beutler Francis, Biel/Bienne (22.03.)
Beyeler-Flury Jrma, Härkingen (14.03.)
Bianchi-Luethi Beatrix, Viganello (02.03.)
Bieri Fridolin, Arlesheim (04.04.)
Binggeli Fritz, Niederscherli (01.04.)
Binggeli-Meier Veronika, Thörishaus (03.05.)
Blättler-Iten Rita, Puplinge (28.03.)
Bronner Alfons, Kleindöttingen (23.03.)
Brügger Fredy, Worb (17.03.)
Buerki Roland, Brislach (05.04.)
Bühler-Bisig Josefine, Ulisbach (10.04.)
Cairoli Ivan, Camorino (17.04.)
Calame Willy, La Chaux-de-Fonds (17.03.)
Caravaggi Sergio, Origlio (11.03.)
Cattaneo Gianfranco, Balerna (22.03.)
Cereda Alba, Sementina (06.04.)
Chevalley Jean-Claude, Oron-la-Ville (12.04.)
Cordey-Maurer Christiane, Savigny (10.04.)
Cottet Guy-Paul, Châtel-St-Denis (23.03.)
Dévaud Pascal, Porsel (29.03.)
Dick-Anker Ernst, Walperswil (10.04.)
Disch Erika, Chur (23.04.)
Donzallaz Gabriel, Matran (24.04.)
Dousse Janine, Le Lignon (13.04.)
Dubey-Cottet Ida, Cottens FR (25.03.)
Ducry-Fasel Monique, Dompierre FR (14.03.)
Durrer Pius, Sargans (22.03.)
Egger-Lehmann Maya Martha, St. Gallen (05.04.)
Enkrott-Stöckli Astrid, Schwanden GL (06.04.)
Feyer Peter, Tentlingen (15.04.)
Fiechter Erwin, Hünibach (30.04.)
Fischli Julius, Näfels (25.04.)
Flacher Verena, Zürich (16.04.)
Frei Moritz, Basel (02.05.)
Fretti Carlo, Ponte Tresa (16.03.)
Garcia-Fanjul Maria, Petit-Lancy (25.04.)
Geiler Enrico, Camorino (30.04.)
Geiser-Boog Elisabeth, Reiden (12.03.)
Genet Andre, Genève (02.04.)
Gerber Hanna, Heitenried (22.03.)
Graber Kröger Rita, Germania (24.04.)
Gran Marius, Kleingurmels (17.04.)
Graz Daniel, Savigny (05.04.)
Grossenbacher Alfred, Basel (05.04.)
Guidali Marco, Riva San Vitale (05.03.)
Gyger Werner, Effretikon (25.04.)
Haag Jakob, Züberwangen (01.04.)
Häfliger Albert, Grossdietwil (13.03.)
Hauri Jakob, Basel (14.03.)
Herzog Erwin, Sissach (02.05.)
Hiltbrunner Peter, Schmidigen-Mühleweg (28.04.)
Hilty-Röthlisberger Peter, Bern (25.03.)
Hochuli Mariette, Suhr (28.04.)
Högger Rudolf, Berg TG (23.03.)
Jakab Milan, Slovacchia (28.03.)
Jakob Walter, Heitenried (02.04.)
Jaun Andreas, Meiringen (01.04.)
Jutzeler Otto, Schönried (27.04.)
Kälin Franz, Ostermundigen (09.03.)
Kellenberger-Schuetz Ursula, Zuchwil (09.03.)
Kilcher Franz, Nunningen (03.04.)
Kluker Ruth, Campsut-Cröt (27.03.)
Koch Erwin, Winterthur (16.04.)
Kuster Anton, Uznach (02.03.)
Langel-Probst Heidi, Gümligen (19.03.)
Lauber-Schöni Therese, Rothrist (25.04.)
Leuenberger-Rudin Katharina, Ziefen (10.03.)
Mäder-Spiegel Elisabeth, Langenthal (29.03.)
Magalhaes-Schmid Martha, Schaffhausen (17.03.)
Maggiore Maria, Wil SG (01.05.)
Manfredi Leandro, Stabio (25.04.)
Meier Alfred, Zürich (13.03.)
Meier-Birrer Gertrud, Oberwil BL (13.03.)
Meister Jakob, Neunkirch (30.03.)
Menke-Feer Dora, Kriens (09.03.)
Milakovic Nenad, Luzern (05.04.)
Möhr Heinz, Cologny (17.03.)
Monney-Jeannottat Pascal, Bassecourt (22.03.)
Mueller Hanspeter, Liebefeld (03.03.)
Müller Pius, Blauen (20.04.)
Müller Alois, Sempach (17.03.)
Mutrux Robert Alfred, Ste-Croix (30.03.)
Nguyen Van-Hong, Lausanne (02.05.)
Oberson Pierre, Meyrin (25.04.)
Pallas-Canedo Gomez Victoria, Genève (24.03.)
Petralli-Parena Adriana, Roveredo TI (25.04.)
Pleschberger Peter, Austria (02.03.)
Pozzi Luigina, Cadro (13.03.)
Pujatti Giacomo, St. Gallen (13.04.)
Ramseyer Cecile, Richterswil (05.03.)
Rapin Jean-Daniel, St-Légier-La Chiésaz (27.04.)
Reich Erwin, Genève (22.03.)
Reinhart Heinz, Schönenbaumgarten (09.03.)
Remy Jean-Michel, Begnins (18.04.)
Rickenbach Kaspar, Oberarth (12.03.)
Rocchi Sergio, Cadro (03.04.)
Rochat Alexis, Mont-la-Ville (18.03.)
Roelli Sylvia, Saxon (22.03.)
Rolle François, Romont FR (23.04.)
Rueegg Hans, Burgdorf (20.03.)

Johan Kunz nel 1845 durante il giro di recapito che svolgeva ogni giorno dall'ufficio postale rurale Portels (720 m s.l.m.) all'hotel Sässliwiese (1223 m s.l.m.) e due volte alla settimana fino all'hotel di Berghotel Schönhalden (1487 m s.l.m.).

Schaeren Walter, Meyrin (17.04.)
Scheidegger Kurt, Münsingen (13.04.)
Schleppi-Brunner Danielle, Bevaix (02.05.)
Schlup Rudolf, Köniz (24.03.)
Schuler-Burkhard Christiane, Münchenstein (28.03.)
Schumacher Charlotte, Basel (09.04.)
Schürmann-Schmitter Rosa Maria, Emmenbrücke (03.04.)
Schweizer-Winteregg Elisabeth, Bern (30.04.)
Soliva Lucas, Sedrun (04.03.)
Steinacher Alexander, Thalwil (27.03.)
Steiner Katharina, Hüswil (29.04.)
Steiner Hans, Urdorf (12.04.)
Steiner-Nussbaumer Margrith, Neuheim (16.04.)
Stucki Hans, Reinach AG (16.04.)
Thomann Margrith, Dierikon (10.04.)
Ticozzi Guerino, Faido (07.04.)
Tremp Paul, Schänis (26.04.)
Voisard-Jolidon Odette, Fontenais (25.03.)
Von Felten Emil, Unterentfelden (20.04.)
Vonarburg Werner, Basel (18.04.)
Wenger Alfred, Oberbalm (27.04.)
Wicki Hansruedi, Dagmersellen (17.04.)
Wirth Alfred, Krauchthal (29.03.)
Wobmann Rene, Hinterkappelen (04.04.)
Wüest Anton, Kriens (17.04.)
Zanini Gabriele, Bellinzona (22.03.)

75 anni

Allaman-Tonnerre Jacqueline, Genève (21.03.)
Allaz Edmond, St-Barthélemy VD (26.03.)
Altmann-Hürbin Erika, Rheinfelden (23.03.)
Andrea Wilhelmina, Schwarzhäusern (31.03.)
Antoniazzi-Fischer Nelly, Pfäffikon ZH (30.04.)
Augstburger Oskar, Basel (05.03.)
Badertscher Christian, Dalin (13.04.)
Barbettini-Frangi Anita, Cugnasco (01.04.)
Bäriswyl-Kilchör Martha, Schmitten FR (10.04.)
Basler-Bühlmann Ruth, Strengelbach (06.04.)
Bernasconi Giuseppe, Tesserete (11.04.)
Besse-Feldmann Maria, Lutry (14.03.)
Beutler Werner, Allschwil (23.03.)
Bietenharder Hans-Rudolf, Münchenbuchsee (13.04.)
Bignasca Adriano, Viganello (22.04.)
Binggeli Karl, Muttenz (14.04.)
Binggeli-Gilgen Veronika, Schwarzenburg (25.04.)
Bircher Margrit, Stans (28.03.)
Bittel Marcel, Bern (25.03.)
Bolz Heinz, Burgdorf (09.03.)
Bracher Ulrich, Strengelbach (30.04.)
Brack Erika, Birmensdorf (01.05.)
Briand Daniel, Orient (02.04.)
Britschgi Josef, Lungern (20.04.)
Brüngger Heidi, Islikon (22.03.)
Bueno José, Genève (24.03.)
Burgener Paul, Saas-Balen (23.04.)
Burri Peter, Ittigen (04.04.)
Butti-Reguzzoni Denise, Lugano (26.04.)
Camenzind Gustav, Gersau (15.03.)
Cantieni Telgia, Donat (03.04.)
Cantieni Paulina, Wollerau (20.04.)
Castelberg Luzia, Winterthur (18.03.)
Cavelti Theodor, Laax GR (22.04.)
Chao Guerreiro Maria Aida, Zürich (03.03.)
Chezeaux-Glayre Anne-Lise, Juriens (04.03.)
Cochard Antoinette, Cugy (13.04.)
Conradin Jon, Chur (06.04.)
Coppex Marcel, Sion (29.04.)
Corso Giuseppe, Monteggio (07.03.)
Costantino-Capretta Elena, Lausanne (20.04.)
Delli Gatti Giuseppe, Payerne (19.04.)
Destouesse Henri, Francia (10.04.)
Di Liddo Giuliana, Lostorf (15.03.)
Donnarumma Borak Ljubica, Italia (25.03.)
Dürig Raoul, Corcelles-le-Jorat (12.04.)
Egger Kurt, Romanshorn (22.04.)
El-Soghier-Windlin Adelheid, Muttenz (24.03.)
Ess Catherine, Zürich (27.03.)
Falk-Pellet Rita, Flamatt (13.04.)
Fankhauser-Capaul Laurenzia, Ebikon (22.04.)
Fidalgo Delfin, Spagna (19.03.)
Fleury Marie Theresia, Reinach BL (29.03.)
Fournier Michel, Venthône (21.03.)
Frei Werner, Au SG (11.04.)
Frieden Werner, Bönigen bei Interlaken (24.04.)
Fuhrer Elsbeth, Ettingen (25.04.)
Gagliardi Mariange, Lausanne (29.03.)
Gaille-Jossi Marie-Claire, Cernier (10.04.)
Gautschi Lotti, Reinach AG (06.03.)
Gehrig Hansrudolf, Kaltacker (24.04.)
Geiger Yves, Francia (11.04.)
Gerber Beat, Bern (07.03.)
Gerber Veronika, Ostermundigen (19.03.)
Gloor Wilfried, Reinach AG (19.03.)
Gohl Max, Oberglatt ZH (29.04.)
Gulli Matteo, Ostermundigen (23.04.)
Guzzo-Marra Rosa, Baar (02.04.)
Halbeis Franz, Langendorf (14.03.)
Häsler Werner, Bönigen (15.03.)
Hauenstein-Weiler Ellen, Rekingen AG (21.03.)
Hefti Franz, Rüti (24.04.)
Henggeler Ursula, Winterthur (06.04.)
Hilfiker Werner, Safenwil (26.03.)
Hofstetter Hans Ulrich, Oberbalm (23.03.)
Hubacher-Eggimann Ruth, Urtenen-Schönbühl (14.03.)
Hunziker-Vollmann Jutta, Urdorf (21.03.)
Hutter Urs, Diepoldsau (12.04.)
Ingold-Ingold Theresia, Thun (15.04.)
Jäggi Peter, Solothurn (24.04.)
Jaquemet-Oulevay Marlyse, Borex (24.03.)
Jaquier-Baud Eric, Crissier (02.03.)
Jetzer-Leuenberger Heidi, Rekingen AG (15.03.)
Jorai-Leuenberger Therese, Liesberg Dorf (15.03.)
Jordan Myriam, Monthey (22.04.)
Jordi-Schoch Marlies, Langenthal (17.03.)
Jösler Josias, Grüsch (02.05.)
Kaufmann Giovanna, Giubiasco (02.04.)
Kehrli Albin, Wengen (19.04.)
Kläger-Bechtiger Myriam, Berg TG (18.03.)
Kmetovics Maria, Onex (20.04.)
Knecht Carlo, Biasca (21.03.)
Koch Andreas, Gelterkinden (04.04.)
König Marcel, Spreitenbach (18.04.)
Lachat-Bailat Anne-Marie, Montsevelier (13.04.)
Laghi-Vianello Daniela, Pura (13.03.)
Landis Caspar, Ebikon (09.04.)
Leimbacher Karl, Muri AG (15.04.)
Leutenegger Heidi, Münchwilen TG (09.04.)
Leuthold Gerhard, Urtenen-Schönbühl (05.04.)
Leuzinger Wilhelm, Zell ZH (05.04.)
Liardet Michel, Choëx (15.04.)
Lisser Bruno, Mümliswil (21.03.)
Loetscher Heinrich, Reinach BL (16.03.)
Luginbühl Kurt, Meggen (03.03.)
Lutz Vinzenz, Rorschach (12.04.)
Malinverno-Amilcari Erica, Stabio (24.04.)
Marcoz André, Prilly (24.04.)
Martinelli Franca, Aquila (30.04.)
Mathieu-Bayard Rosa, Genève (09.04.)
Maurer Eduard, Zweisimmen (08.03.)
Meier Heinz, Niederhasli (25.04.)
Menoud Michel, Echallens (08.04.)
Meyer Franz, Hausen AG (28.04.)
Minsch Kurt, Langenthal (01.04.)
Möckli Ulrich, Schaffhausen (22.04.)
Müller Heinz, Herisau (15.04.)
Nadj Dopsai Katica, Spagna (25.03.)
Nicole Jean-Pierre, Genève (25.04.)
Nowak Annie-Hélène, Spagna (05.03.)
Nussbaumer August, Mezzovico (24.04.)
Oechslin-Burn Adelheid, Mont-sur-Lausanne (29.03.)
Oester Peter, Genève (05.03.)
Ottet Marlène, Lausanne (22.04.)
Pallas-Balboa Josefa, Genève (26.04.)
Pasquier André, Fribourg (19.03.)
Peter-Pinard Lucette, St-Cierges (17.04.)
Pfiffner Arnold, Murg (02.03.)
Polloni Bruno, Benglen (03.04.)
Rajnic-Neralic Terezija, Croazia (29.03.)
Ramseier Fritz, Ersigen (06.03.)
Raschle Cecilia, Gattikon (12.03.)
Reich Annalise, Bilten (23.03.)
Reimann Louis, Herznach (28.04.)
Rieder Christian, Davos Wiesen (26.04.)
Roserens Jacqueline, Genève (29.04.)
Rosic Nada, Serbia (25.03.)
Rotzetter Arnold, Alterswil FR (21.04.)
Ruano Castillo Contreras Francisca, Spagna (21.04.)
Ruckstuhl Edith, Tägerschen (20.04.)
Ruckstuhl Guido, Romanshorn (05.04.)
Rusch Martin, Stein AR (08.03.)
Sauthier Jacques, Vétroz (13.03.)
Schaufelberger Robert, Affoltern am Albis (05.04.)
Schleppi René, Bevaix (04.03.)
Schmid-Eberle Verena, Buchs ZH (12.04.)
Schnüriger Doris, Steinhausen (07.04.)
Schoch Hansheiri, Zürich (05.04.)
Schor Bernard, Auvernier (09.03.)
Schüpbach Robert, Freimettigen (13.03.)
Schwab-Gugger Elisabeth, Ins (11.03.)
Schwarzentrub Franz, Hinterkappelen (02.03.)
Senn Hans, Full-Reuenthal (28.04.)
Sessa Teresa, Zürich (07.04.)
Shannon James, Montreux (01.04.)
Simon-Huguenin-Virchaux Evelyne, Chavannes-de-Bogis (21.03.)
Spina Giuseppe, Zürich (26.04.)
Sprenger Rainer, Neerach (31.03.)
Stäheli Joseph, Schönenbaumgarten (31.03.)
Stampfli Walter, Fislisbach (18.03.)
Stettler Ulrich, Bern (19.03.)
Studer Werner, Vinelz (05.03.)
Studer Anton, Chur (10.04.)

Foto: Hans Kunz, Peter Forster

Suhner Emil,
Speicherschwendi (20.04.)
Tamas Sonja, Ungheria (07.03.)
Thalmann Johann, Winterthur (20.03.)
Theytaz Laurent, Sierre (03.03.)
Thuet Ursula, Dietikon (11.04.)
Utz Jacqueline, Crissier (01.04.)
Valentini-Papilloud Annelyse,
St-Séverin (12.03.)
Verri-Aellen Ingrid, Bern (04.04.)
Vuagniaux Alain, Lausanne (03.05.)
Wanner-Kunz Katharina, Spiez (12.04.)
Weber Heinz, Biberstein (12.03.)
Weber Klaus, Lyssach (15.03.)
Weber-Bücheler Martha,
Nürensdorf (04.03.)
Werner Jakob, Laax GR (05.03.)
Wetli Hans, Urdorf (25.04.)
Wirth Irma, St. Gallen (29.04.)
Wyser Erika, Trachslau (06.03.)
Zazzali-Schnegg Verena,
Italia (04.03.)
Zeugin Markus, Duggingen (29.03.)
Zuberbühler Nelly, Hedingen (19.03.)
Zurbuchen Rose-Marie, Court (22.03.)
Zürcher Ernest, Jongny (15.03.)

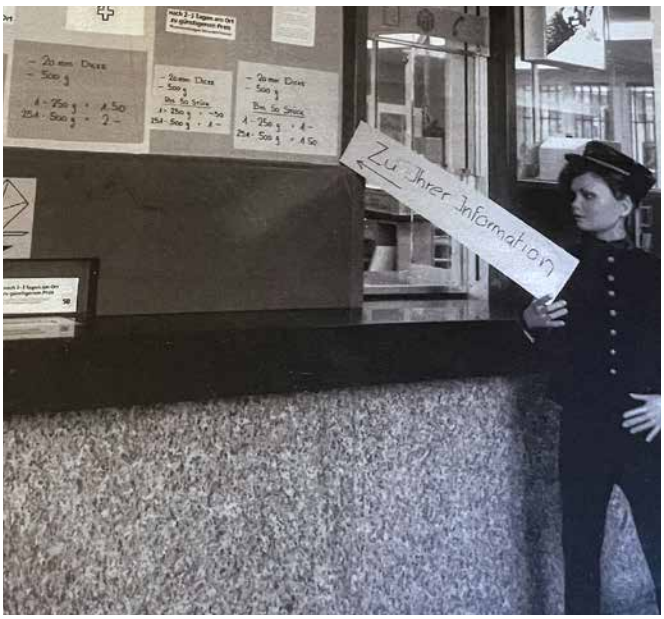
PENSIONE

Informatica/Tecnologia
Bahram Pour Danesh, Bern
Gerber Michel, Neuchâtel
Hangartner Philipp, Bern

Immobili
Barrientos Manuel, Lausanne
Bonomo Giuseppe, Basel
Christinaz-Jaquet Sylviane, Givisiez

Finanze
Crettaz Marius, Bern
Haenn Claire, Basel
Kummer Daniel, Gümligen

Servizi logistici
Abbé Dominique, Vissoie
Amrein Walter, Willisau
Antonini Rudolf, Thun
Araujo Pereira Francisco, Cadenazzo
Bartolacci-Martini Annamaria,
Biel/Bienne
Beffa Sauro, Arbedo
Begert-Herzog Liselotte, Wängi
Betschart-Kälin Irma, Einsiedeln
Biderbost Jean-Daniel, Gingins
Buchser Heinz, Härkingen
Bühler Barbara, Schlieren
Caduff Franzestg, Bad Ragaz
Calivà Giuseppe, Cadenazzo
Carbone Francesco, Zürich
Casartelli Romano, Biasca
Charpilloz-Vallat Catherine,
La Neuveville
Chiapuzzi-Franzi Anna, Torre
Christeler-Zürcher Elisabeth,
Lenk im Simmental
Chuard-Sansonnens Chantal, Fétigny
Cudré-Mauroux Rose Vérène,
La Tour-de-Trême
Debonneville Gilbert, Daillens
Ditchev Jivko, Gland
Doucet Jean, Eclépens
Fäh-Krüsi Monika, Kriens
Fasano-Monin Françoise, Eclépens
Fässler Marcel, Wädenswil
Frontière Dominique, Genève
Georges Nadia, Evolène
Gisiger Josef, Härkingen
Graa-Trummer Ursula, Gstaad
Guignard Gilbert, Le Sentier
Hatt Stefan, Thayngen
Herren Hans, Courtepin
Horner-Hofer Anne, Birmensdorf ZH
Huber Walter, Zürich
Hurni Hans-Rudolf, Ins
Ingold Andreas, Härkingen
Jaussi Helena, Wattenwil
Kohler Fritz, Langnau im Emmental
Kohler Anton, Basel
Kolly Yvonne, Farvagny
Langhart Markus, Schaffhausen
Léchot Bertrand, Härkingen
Lüthi Elisabeth, Châtel-Saint-Denis
Meyer Ulrich, Schüpfen
Mohler Heinz, Lausen



Informazioni per la clientela nell'atrio dell'ufficio postale 6000 Luzern 7, Hirschengraben, sull'introduzione della Posta A e B il 1° febbraio 1992.

Monnier Jean-Jacques, Neuchâtel
Müller Anton, Zofingen
Müller-Schweizer Louise, Härkingen
Näf Hansjörg, Frauenfeld
Obertüfer Josef, Härkingen
Ochsenbein-Erb Marlyse, Reconvilier
Perrin Maryline, Eclépens
Pittet Jean-Luc, Eclépens
Romero Alphonso, Genève
Roos-Bucher Rosmarie, Zell LU
Rudin-Meyer Barbara, Härkingen
Schaad Markus, Laufenburg
Schär Bruno, Allschwil
Scheidegger Werner, Bern
Schneider Thomas, Daillens
Schocher Martin, Chur
Seiler Klara, Härkingen
Siegrist Martin, Mägenwil
Siegrist Marlise, Härkingen
Soland Harry, Härkingen
Stocker Roman, Schmerikon
Suter Wanda, Arbon
Thalmann-Thalmann Marianne,
Plaffeien
Tounsi-Peccoz Monika, Zürich
Verreman Laurent, Nyon
Wipf Ans, Seuzach
Wittmer Regina, Härkingen
Zhani-Dayen Véronique, Sion

PostLogistics SA
Buchele-Lindenmann Verena,
Villmergen

RetePostale
Baumgartner Regina, Luzern
Borter-von Deschwanden Brigitte,
Brienz BE
Brühlmann Marianne, Kreuzlingen
Dazio Fabio, Maggia
Oppliger Françoise,
La Chaux-de-Fonds
Rodel Liliane, Bern
Schwab Hans, Pontresina
Uhlmann-Siegrist Ruth, Wohlen AG
Widmer Markus, Chur

PostFinance
Bessire Marc, Bern
Darbre Pierre, Zofingen
Figour Stéphane, Bern
Fleury Patrice, Lausanne
Gertschen François, Bern
Reber Erwin, Bern
Sperling David, Bern
Stampfli Pierre, Bern
Zimmermann Hebeisen Heidi, Bern
Züger Elisabeth, Zürich
Zumbrunn Gilgen Claudia, Bern

Servizi di mobilità
Bertschy Alain, La Brévine
Bon Andreas, Bad Ragaz
Eberhard Marianna, Murten
Eller Ingenuin, Samnaun Dorf
Flury Heiner, Oberbüren
Gallardo José Benito, Aubonne
Graf René, Frick
Hafner Bruno, Schangnau
Jost Peter, Schiers
Krebs Bendicht, Bern
Müller Urs, Laufen
Müller-Fey Gerd Jürgen, Gelterkinden
Pantillon Charly, Bern
Riederer Markus, Bad Ragaz
Rüedi Hans Peter, Serneus
Soller Max, Stans
Sprecher Franz, Winkel
Wicky Heribert, Laupen
Zanini Giuseppe, Mendrisio

Inviateci le vostre foto!

Inviateci per queste pagine le foto storiche della vostra attività lavorativa presso la Posta. Indicate nell'oggetto dell'e-mail «Perla d'archivio».
redazione@posta.ch

CONDOGLIANZE

Pensionati
Aeschlimann-Wullschleger Erika,
Dottikon (1943)
Altermath Roland, Chaumont (1942)
Antener Kaethi, Toffen (1937)
Appenzeller Bruno, Aarwangen (1954)
Arnold Walter, Urdorf (1945)
Baumer Peter, Speicher (1949)
Bays Charles, La Roche (1928)
Bernasconi Pierino, Coldrerio (1926)
Bertschy Francis, Genève (1928)
Birrer Robert, Spreitenbach (1955)
Bloque Paul, Courtételle (1929)
Blum Vinzenz, Liestal (1949)
Boos Marja, Hallau (1948)
Brasey Michel,
Charmey (Gruyère) (1935)
Brechbühl Roland, Aarau Rohr (1948)
Brehm Bernadette, Volketswil (1937)
Bruehlmann Fritz, Effretikon (1939)
Brunner Alfons, Laupersdorf (1940)
Buergy Erwin, Tafers (1937)
Burch Paul, Bremgarten AG (1939)
Bütler-Suter Rosemarie, Auw (1940)
Camenisch-Cavelti Jeannette,
Lausanne (1948)
Ceschi Cesare, Rasa (1930)
Chapuis François, Grand-Lancy (1937)
Clavadetscher Stefan,
Davos Platz (1934)
Comensoli Jean,
Bussy-sur-Moudon (1928)
Darazs Jozsef, Fribourg (1931)
De Cataldo Pietro, Wittenbach (1938)
De Maria Dino,
Morbio Superiore (1934)
Demierre Francis, Wettingen (1934)
Devaud Romain, Nyon (1933)
Ecabert Georges, Corgémont (1932)
Ecabert Josette, Corgémont (1932)
Eggenberger Anna, Grabs (1927)
Egger Emmanuel, Basel (1947)
Eggimann Jakob, Aarwangen (1942)
Engel Ernst, Tüscherz-Alfermée (1932)
Erard Pierre, Yverdon-les-Bains (1934)
Ernst Paul, Kölliken (1928)
Eschbach Christian, Basel (1942)
Eyacher Hansruedi, Birsfelden (1934)
Fehr Ruth, Olten (1927)
Felder Appolonia, Etziken (1924)
Fischer Franz, Untersiggenthal (1942)
Fleischmann Karl, Wohlenschwil (1933)
Francelet Paul, Petit-Lancy (1925)
Freiermuth Fridolin, Biel/Bienne (1964)

Post-it

Frey Kurt, Dagmersellen (1947)
Frizzi Rudolfne Elisabeth, Ungheria (1938)
Furlanetto Suzanne, Luzern (1935)
Gadient Babetta, Flumserberg Bergheim (1931)
Gaehler Ruth, Ebnat-Kappel (1934)
Gahler-Lenherr Anton, St.Gallen (1941)
Gehr Irmgard, Rorschach (1932)
Genoud Georgette, Petit-Lancy (1928)
Gerber Marianne, Fehraltorf (1953)
Giacchetti-Marasà Maria Celeste, Rancate (1933)
Giovanola Mario, Ascona (1939)
Gudet Albert, Genève (1932)
Guldimann Beda, Olten (1929)
Häfliger Georg, Nuglar (1937)
Hänggi Josef, Birsfelden (1946)
Hanselmann Heinrich, Horn (1938)
Heimberg Kurt, Zweisimmen (1941)
Heimgartner Beat, Klingnau (1953)
Helfer Hugo, Seltisberg (1928)
Helmers Stephan, Büren an der Aare (1941)
Hensler Johann, Einsiedeln (1943)
Hermann Josef, Reinach BL (1941)
Hinni Werner, Solothurn (1944)
Hirsiger Samuel, Ebnat-Kappel (1932)
Hochuli Dieter, Rupperswil (1954)
Hohl Ernst, Goldach (1924)
Huggenberger Ernst, Sumiswald (1936)
Hüsler-Erdin Adelheid, Gansingen (1940)
Iseli Werner, Uerikon (1932)
Isenring Otto, Bern (1934)
Isler Ewald, St-Imier (1932)
Iten Hans, Baar (1923)
Jaccard Pierre-Alain, Vevey (1959)
Jenni Fritz, Zollikofen (1931)
Kaech Jean, Petit-Lancy (1927)
Kalt Karl, Buchs ZH (1936)
Kiener Rolf, Heimberg (1959)
Knoeri Hans, Gattikon (1939)
Koch Franz, Ruswil (1931)
Laeubli Karl, Reinach BL (1926)
Lafontaine Kurt, Aarberg (1938)
Lauber Franz, Oberdorf SO (1940)
Lauper Adela, Petit-Lancy (1931)
Léchenne Roger, Bassecourt (1955)
Lechmann Anton, Kriens (1950)
Leugger Arthur, Kreuzlingen (1932)
Lopez José, Lausanne (1943)
Lozeron-Cherno Ariane, Neuchâtel (1944)
Luethi Ernst, Oberdiessbach (1926)
Luethi Rudolf, Reinach BL (1935)
Luethi Walter, Biel/Bienne (1931)
Madoerin Paul, Allschwil (1928)
Marti Enrique, Basel (1940)
Mathis Gertrud, Guntershausen bei Aadorf (1928)
May Jean, Sarreyer (1941)
Meier Paul, Hochwald (1930)
Merga Olinto, Monte Carasso (1939)
Michel Johanna, Zürich (1927)
Möckli Aline, Bern (1925)
Moghini Gerolamo, Odogno (1925)
Monnier Véronique, Prilly (1965)
Moser Jean-Pierre, Coffrane (1935)
Mottet Gilles, Mex VS (1932)
Mueller Monika, Hildisrieden (1928)
Muheim Marcel, Basel (1929)
Müller Hans Peter, Bern (1943)
Müller Josef, Zuchwil (1939)
Muster Veronika, Düdingen (1950)
Naef Johann, Rümlang (1926)
Nicollerat-Dougoud Raymonde, Puidoux (1954)
Niffeler Alois, Zürich (1950)
Niklaus Hansruedi, Kerzers (1928)
Nobs-Keller Jeannette, Volketswil (1955)
Ortu Angelo, Crissier (1941)
Pantillon Robert, Môtier (Vully) (1938)
Perret Madeleine, Yverdon-les-Bains (1930)
Pfeffer Helmut Ludwig, Hochdorf (1934)
Pflugi Albert, Nunningen (1944)
Portmann Hans-Peter, Kriens (1955)
Prasith Viravong, Lausanne (1964)
Raez Werner, Ostermundigen (1937)
Rime Felix, Charmey (Gruyère) (1937)
Roos Anton, Altishofen (1943)
Rudin Dora, Ziefen (1930)
Rüegg Bernhard, Meilen (1942)
Rüegg Heinz, Zürich (1948)
Ruetsche Paul, Zürich (1926)
Rusterholz Fritz, Hombrechtikon (1946)
Sarina Sergio, Camorino (1940)
Schaller Moritz, Bürchen (1944)
Schaller Wilhelm, Basel (1934)
Scherrer Franz, Andwil SG (1922)
Scheuerer Michael, Nunningen (1958)
Schlaepfer Walter, Unterseen (1934)
Schlegel Hans, Buchs SG (1936)
Schmutz Elsbeth, Bern (1930)
Schnarwiler Pia, Oberwil bei Zug (1940)
Schreiber Liselotte, Flumenthal (1928)
Schwarzer Lisa, Beggingen (1931)
Schwestermann Gottfried, Naters (1936)
Simeon Josef Bartholome, Valbella (1933)
Sonderegger Peter, Haag (Valle del Reno) (1944)
Sprecher Martin, Kirchdorf BE (1930)
Stähli Lotte, Biel/Bienne (1934)
Stalder Gottfried, Bern (1926)
Stangl Matthias, Nussbaumen AG (1927)
Sterren Hans, Visp (1930)
Stojanovic-Ivanovic Jovica, Serbia (1951)
Streiff Rudolf, Schwanden (1925)
Surbeck Hans, Oberhallau (1928)
Tauss Jean-Claude, Miège (1936)
Thévoz Jean-Claude, Châtel-St-Denis (1944)
Trescher Daniel, Muttenz (1950)
Ueltschi Kurt, Pfungen (1930)
Uzun-Kuelekci Ayse, Winterthur (1963)
Valenti Ercole, Cademario (1944)
Veillard Charles, Fleurier (1937)
Vogel Karl, Langrickenbach (1944)
Von Ah Walter, Wilen (Sarnen) (1933)
Wallimann Balz, Alpnach Dorf (1924)
Walther Fritz, Bätterkinden (1939)
Weber Claire-Lise, Lausanne (1944)
Weber Rudolf, Netstal (1934)
Weishaupt Josef, Appenzell (1937)
Werlen Othmar, Martigny (1934)
Widmer Hans, Gränichen (1924)
Widmer Heinrich, Meilen (1950)
Widmer Juerg, Urdorf (1934)
Wiesmann Hugo, Bischofszell (1930)
Wittwer Hans Ulrich, Biglen (1941)
Wyssen Hans-Rudolf, Lenzburg (1935)
Yersin Jean-Claude, Cortaillod (1931)
Zahnd Ernst, Riehen (1928)
Zimmermann Magda, Hirschthal (1926)
Zimmermann Werner, Oberrieden (1941)
Zioerjen Samuel, Amriswil (1932)
Zuber Michel, Lausanne (1941)
Zueger Martin, Oberägeri (1932)
Zuercher Paulette, Mies (1937)
Zwick-Reifler Ida, Zuckenriet (1945)

Attivi

Servizi logistici
Eberle-Sprecher Andrea, Landquart (1963)
Loosli Markus, St. Gallen (1967)
Marbach Herbert, Thun (1960)
Morgenthaler René, Härkingen (1960)
Nussbaum Ewald, Kriens (1959)
Regotz Martin, Stalden (1976)

RetePostale
Fuhrer Alfred, Lyss (1958)
Hasler-Brogle Sandra, Sissach (1972)

Servizi di mobilità
Von Gunten Stephan, Bern (1972)
Stebler Daniel, Remetschwil (1967)

Presto Presse-Vertriebs SA
Zimmerli Peter, St. Gallen (1953)

Colophon

Editrice
La Posta Svizzera SA / Comunicazione
Wankdorfallee 4
3030 Berna
E-mail: redazione@posta.ch

Responsabile redazione
Lea Freiburghaus (LF)

Art Director / Visual concept
Dieter Röösli

Redazione
Ludovic Cuany (LC), Gabriel Ehrbar (GE), Carmen Fusco (CF), Fredy Gasser (FG), Janina Gassner (JG), Sandra Gonseth (SG), Inari Kirchhofer (IK), Sandra Liechti (SL), Sarah Meyer (SM), Susanna Stalder (SS), Fabio Stüssi (FS), Magalie Terre (MT), Lea Zoss (LZ), Danilo Monteverde, Catherine Riva

Layout
Kaspar Eigensatz, Natalie Fankhauser

Collaboratori
Romy Blümel, Adrian Brand, Alfred Brechbühl, Peter Forster, Urs Graber, Sandra Gurtner, Benjamin Hermann, iStock, Hans Kunz, Max Küng, Flavio Leone, Michelle Locher, Katharina Merkle (KLE), Museum für Kommunikation, Aaron Pettke, PTT-Archiv, Corina Riesen (CR), Mark Sasvary, Lena Schläppi, Remo Stettler, Werni Rüegg, Corina Vögele, Alexander Volz

Traduzione e revisione
Servizio linguistico Posta

Inserzioni
FACHMEDIEN – Zürichsee Werbe SA
8712 Stäfa
eveline.schneider@fachmedien.ch
044 928 56 55

Stampa
CH Media Print SA, Aarau

Foto di copertina
Lena Schläppi

Tiratura
Edizione tedesca: 53 300 copie
Edizione francese: 16 500 copie
Edizione italiana: 5200 copie
Totale: 75 000 copie

Ristampa permessa solo dopo esplicito consenso della redazione.

Abbonamenti / cambiamenti di indirizzo
Personale attivo:
PostWeb (Portale HR > Dati personali), presso il Centro servizi Personale competente (secondo distinta di paga) o tramite hrservices@posta.ch
Pensionati:
Per iscritto a: Cassa pensioni Posta, Viktoriastrasse 72, casella postale, 3000 Berna 22

Abbonati esterni:
E-mail a: abo@posta.ch
Tel.: 058 338 20 61

Indirizzi utili
Consulenza sociale,
Centro carriera: 058 341 40 40
saluteeaffarisociali@posta.ch

Fondo del Personale Posta:
fondodelpersonaleposta.ch

stampato in svizzera

Il mio oggetto preferito

Madeleine Burri lavora come «comunicatrice» al Museo della comunicazione di Berna.

"E vennero i colori!"

«A prima vista, questo televisore del 1968 è un oggetto brutto e ingombrante. Ma dietro si nascondono storie interessanti: nel 1968 è stato lanciato il televisore a colori. Con la nuova tecnologia venne anche introdotto un nuovo standard per la trasmissione a colori, che accese dibattiti tipici del «Röstigraben»: si doveva adottare quello tedesco o quello francese? La trasmissione televisiva in cui è avvenuto il passaggio dal bianco e nero ai colori è visibile nel museo. Anche la scena rappresenta un pezzo di storia di genere: il direttore generale e il consigliere federale in abito scuro annunciano l'evento, accanto a loro le presentatrici vestite in tinte pastello stanno in silenzio. Anche noi avevamo a casa un televisore a tubo catodico. Mio padre, riparatore di televisori, doveva spesso darlo in prestito, in sostituzione di apparecchi difettosi, perché i clienti non si perdessero il giallo del martedì sera. È un elemento della nostra vita quotidiana che evoca ricordi in molti visitatori del museo e scambiare racconti con loro è per me l'aspetto più bello legato a questo oggetto». (SS)

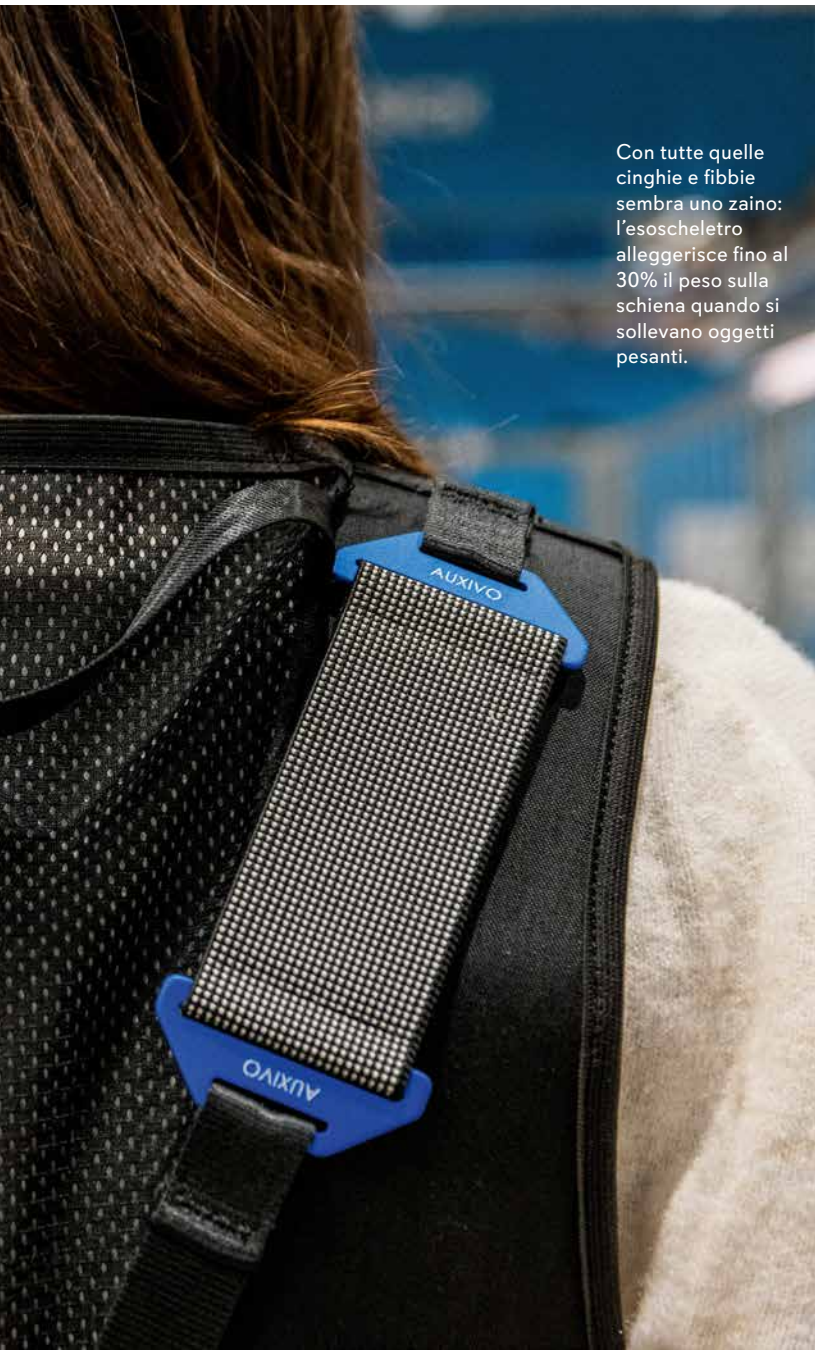
Foto: Museo della comunicazione Composing: Adrian Brand

La Posta e Swisscom sono gli enti promotori del museo. Presentando la vostra carta d'identità del personale potete visitarlo gratuitamente.
Maggiori informazioni: mfk.ch/it

La mia giornata da cyborg

Lavorare con i pacchi logora il fisico. Ecco perché la Posta, per tutelare al meglio il personale della logistica, sta testando dei dispositivi che aiutano il corpo nello svolgimento dei lavori pesanti. La nostra redattrice ha provato uno di questi esoscheletri.

Testo: Sandra Gurtner Foto: Lena Schläppi



Con tutte quelle cinghie e fibbie sembra uno zaino: l'esoscheletro alleggerisce fino al 30% il peso sulla schiena quando si sollevano oggetti pesanti.

Sono le 5:45 quando varco la soglia della base di distribuzione di Hinwil. Sarò sincera: di solito a quest'ora sono ancora nel mondo dei sogni. Ma tra un quarto d'ora inizia il mio turno e Samuel Taschner, il responsabile del progetto che prevede di testare a lungo l'esoscheletro alla Posta, deve ancora adattare il dispositivo al mio corpo. «Deve starti bene, altrimenti porta più danni che vantaggi», mi spiega mentre è intento ad armeggiare intorno a me. Se devo dirla tutta, lo scheletro me l'ero immaginata un po' diverso. Pensavo fosse una cosa più stile Hollywood. Credevo che sarei entrata in una macchina tipo robot, che avrebbe praticamente fatto il lavoro al posto mio. Una sorta di cyborg, insomma. Nella sala pause della base di distribuzione. Samuel mi allunga invece qualcosa che assomiglia a uno zaino sottile, pieno di cinghie e fibbie. È il modello «Auxivo Liftsuit», uno dei sei diversi esoscheletri che 75 collaboratori stanno attualmente testando in sei sedi della Posta. Entro prima con le braccia in modo che le fasce di supporto si trovino sulla schiena. Quindi Samuel mi chiude le cinghie sulla clavicola, sul fianco e sulle cosce. Mi sento un po' come quelli che si lanciano con il paracadute. Sono pronta a iniziare: pacchi, sto arrivando!

Come un potente elastico

Nell'area di lavoro della base di distribuzione, Samuel fa ancora un piccolo test pratico con me. Prima devo sollevare un pacco cinque volte da terra senza l'esoscheletro attivato. Quindi tiro le maniglie per attivare le fasce sulla schiena e ripeto l'esercizio. Grazie a un'energica trazione, mi riesce molto più facile rialzarmi.

L'esoscheletro aderisce al corpo e impedisce così di eseguire molti movimenti sbagliati. La fisioterapista interna all'azienda si assicura che il mio dispositivo di supporto sia regolato correttamente (in basso a destra a pag. 41). I primi risultati del test a lungo termine mostrano che le persone che hanno provato il dispositivo sono soddisfatte, come Rafal Sorbian che sta testando un esoscheletro nel settore invii ingombranti (in alto a destra a pag. 41).

"Credevo che sarei entrata in una macchina tipo robot, che avrebbe praticamente fatto il lavoro al posto mio"

Il fatto che lo scheletro aderisca saldamente al corpo mi costringe a piegarmi sulle ginocchia, perché altrimenti non riuscirei a sollevare il pacco. Ed è una buona cosa, perché diversamente avrei molto probabilmente sollevato il pacco con un movimento sbagliato. Dopo questa introduzione, sono finalmente pronta ad aiutare le colleghe e i colleghi a caricare i veicoli. Vista la velocità con cui la gente va e viene, posso immaginarmi che facendo questo lavoro capiti spesso di restare impigliati o venire strattonati. Sono quindi contenta che il mio esoscheletro mi sostenga in modo molto percepibile e mi garantisca maggiore sicurezza. Insieme ad Antonio Palumbo, carico i pacchi da un rollbox in un veicolo di consegna. Lui indossa il modello «Japet», una sorta di cintura lombare con ammortizzatori che sostiene in modo mirato la muscolatura della schiena e favorisce una postura corretta. «L'esoscheletro mi impedisce di fare molti movimenti che prima eseguivo in modo sbagliato», mi spiega mentre legge i pacchi con lo scanner. Oltre all'alta velocità con cui caricano i veicoli, quello che mi colpisce in questa base di distribuzione è anche il fatto che sembra che tutti conoscano a memoria gli indirizzi dei propri itinerari di recapito. Una capacità che purtroppo il mio esoscheletro non mi può trasmettere magicamente. Dopo un'ora, il mio lavoro a Hinwil è già terminato. I pacchi vengono consegnati a destinazione e io proseguo per il Centro pacchi Frauenfeld.

Fino al 30% di peso in meno

Mentre viaggiamo verso Frauenfeld, Samuel mi parla del test a lungo termine e delle esperienze fatte finora: «Abbiamo scoperto che la regolazione dei dispositivi richiede molto tempo e che non tutti gli esoscheletri vanno bene per tutti i lavori». Mi spiega poi che questi ausili per il sollevamento non sono una panacea in grado di eliminare tutti gli infortuni: aiutano a scaricare fino al 30% del peso e non hanno l'obiettivo di fare in modo che il personale sollevi più pacchi o pesi maggiori, bensì che sia protetto in modo ottimale. Capisco quello che vuol dire. Lo scheletro che ho provato non ha reso i pacchi più leggeri, ma mi ha aiutato a sollevarli meglio. E comunque quando lo indossavo mi sentivo un po' più forte del solito. Prima del mio prossimo impiego presso il Centro pacchi Frauenfeld, ho la possibilità di parlare con la fisioterapista che segue il test. Controlla ancora una volta le mie regolazioni e mi sconsiglia di

Esoscheletri in fase di test

Il lavoro fisico nella lavorazione pacchi è molto pesante e il personale addetto alla logistica è sottoposto quotidianamente a uno sforzo considerevole: nei giorni record si movimentano fino a 10 000 chilogrammi a testa. Per tutelare al meglio la loro salute durante queste attività, Servizi logistici si avvale di metodi moderni e da novembre 2021 sta testando sei diversi esoscheletri. I dispositivi impiegati funzionano con e senza batteria e la selezione dei modelli viene adeguata in base agli sviluppi del mercato. Dai risultati del test a lungo termine si potrà capire se e per quali tipi di attività i dispositivi di supporto sono adatti. Fino a fine luglio 2022, 75 collaboratori volontari testeranno se gli esoscheletri aiutano a scaricare il peso durante il lavoro. Al termine di questa fase, Servizi logistici deciderà se e dove verranno utilizzati per la spartizione e il recapito.

lavorare tutto il giorno con il dispositivo di supporto: «Lavorare con l'esoscheletro è una cosa che va imparata gradualmente. Si comincia con un'ora, poi due e poi ogni volta che è necessario. L'obiettivo è alleviare i carichi sulle articolazioni e sulla muscolatura di nuca, spalle, schiena e gambe del personale». Verifica ancora una volta le regolazioni del mio scheletro e mi spedisce nel padiglione del centro pacchi.

Dai fianchi in su: un effetto diverso

Insieme a Raphaël Youssef sposto i pacchi dal rimorchio di un autocarro al nastro trasportatore della spartizione. Mi accorgo subito che il mio scheletro perde la sua efficacia quando afferro pacchi davanti a me o sopra di me. Solo nel caso di invii che si trovano al di sotto della mia cintura torno a sentire la trazione delle fasce sulla schiena. Questo è il motivo per cui ci sono anche dei modelli che sostengono in modo particolare le spalle e le braccia. Dopo aver scaricato il rimorchio, ci spostiamo nel settore invii ingombranti. Rafal Sorbian ha già iniziato a scaricare un rollbox pieno di ordini di vino sul nastro trasportatore. Quando gli propongo di aiutarlo, Samuel mi ferma: «Il tuo esoscheletro non è sufficiente per questo lavoro». In effetti l'esoscheletro di Rafal è completamente diverso dal mio. Sulle cosce ha due elementi collegati con la schiena e con il petto attraverso due aste. In questo modo il peso degli invii, che possono raggiungere anche 30 chilogrammi, si distribuisce sulle gambe dando sollievo al busto.
Visto che qui non posso dare il mio contributo, il mio soggiorno nella lavorazione pacchi finisce qui.
A essere sincera sono un po' triste nel restituire il mio esoscheletro. Mi mancherà il suo aiuto e sono davvero curiosa di vedere i risultati del test a lungo termine.

Scansionate il codice QR e guardate gli esoscheletri in azione.

posta.ch/sdg

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Toponomastica e parità di genere

A volte pensiamo che la parità di genere sia stata raggiunta e che potremmo ritenerci soddisfatti anche così. Sicuramente sono stati raggiunti tanti traguardi, ma il cammino da percorrere è ancora lungo. Lo si può vedere ogni giorno girando per le nostre città. Le targhe che indicano i nomi di vie e piazze agli angoli delle strade, per esempio, commemorano per lo più personaggi di sesso maschile. Finora non ci avevo fatto caso: dopo tutto, i nomi delle vie servono soprattutto per distinguere le strade e orientarsi. Cosa o chi si nasconde dietro a quei nomi rimane spesso un mistero e forse non ci interessa nemmeno saperlo perché alla fin fine sono solo nomi. Nemmeno io ci avevo mai pensato veramente. Alcuni nomi delle vie sono particolarmente belli ed evocativi, altri meno. Alcuni sono chiari, ad esempio, so che il ponte Postbrücke si chiama così perché si trova vicno alla Posta. Ma ho attraversato centinaia di volte Bürkli–Platz senza mai chiedermi chi fosse stato questo signor Bürkli e cosa avesse fatto, finché non ho cercato il suo nome e ho scoperto che i zurighesi gli devono, tra le altre cose, le fognature che egli copiò da quelle bernesi, più progredite in tal senso.

Dopo la morte della leggenda del calcio Köbi Kuhn si è cercato in tutti i modi di dedicargli una piazza di Zurigo. Cosa assolutamente legittima. I fan di Köbi avevano già inaugurato la piazza Köbi Kuhn quando era ancora in vita, con tanto di targa improvvisata, ma ufficialmente vie, piazze e ponti non vengono intitolati a persone vive. Questo onore spetta solo post mortem. Alla gente piaceva l'idea di intitolare una piazza a Kuhn, in fin dei conti aveva raggiunto molti traguardi, ma c'erano anche opinioni contrarie. Una rappresentante politica sosteneva che spettasse a una donna: ce n'erano tante che avevano a loro volta compiuto grandi cose. Diceva: «Innanzitutto le donne e poi, naturalmente, anche Köbi Kuhn».

Ho esaminato più a fondo i nomi delle vie della città di Zurigo, ho selezionato i toponimi intitolati a personaggi storici e poi li ho divisi in maschi e femmine. Il risultato mi ha sorpreso non poco. Delle 247 vie e piazze, strade e vicoli intitolati a persone, non meno di 205 sono dedicati a uomini, mentre solo 42 sono intitolati a donne: potremmo dire 5 a 1 per gli uomini. Nel mondo del calcio di Köbi Kuhn, questo sarebbe un risultato netto. Anzi una vera e propria sconfitta schiacciante. Talvolta i numeri dicono più di mille parole. E in questo caso non ci sono dubbi: gli uomini possono aspettare.

"Innanzitutto le donne e poi, naturalmente, anche Köbi Kuhn"

Max Küng (52) è editorialista e autore e vive a Zurigo.

Illustrazione: Romy Blümel

Il pacchetto intrattenimento per collaboratori della Posta.

Condizioni speciali esclusive per i collaboratori della Posta Svizzera, ad esempio il prodotto:

Navigare su 5G

swiss unlimited

19.–

anziché CHF 65.–

5G navighi ora sulla rete 5G
Navigazione illimitati in Svizzera
Chiamate, SMS, MMS illimitati in Svizzera

Durata minima del contratto nel programma collaboratori: 12 mesi.

Ulteriori prodotti e offerte tramite codice QR o nel Sunrise shop più vicino.

Sunrise

pro clima
posta.ch/clima
Invio

P.P.
3030 Berna
Post CH SA

Nata con il volante in mano

Virginie Regnault (44 anni) è responsabile team presso AutoPostale nella regione di Orbe e Yverdon-les-Bains.

Sono più di 600 i chilometri che separano la Normandia dal distretto del Giura-Nord vodese. Virginie Regnault ha lasciato la sua terra natale più di quattro anni fa per mettersi alla guida di un autopostale nella regione d'Yverdon-les-Bains. Più che un impiego, una vera e propria vocazione. La quarantenne è praticamente nata con il volante in mano, immersa fin da giovane nel mondo del trasporto pubblico, con lo zio conducente di autobus e molti amici di famiglia che lavorano nel settore. Da adulta, è stato quindi naturale orientarsi verso questa professione.

Dopo 13 anni passati a percorrere in lungo e in largo le strade della Francia, accoglie l'invito della cugina, impiegata presso AutoPostale, di trasferirsi in Svizzera dove trova lavoro come conducente. E dopo un paio d'anni, eccola a capo di un team. «Si è liberato un posto e io mi sono semplicemente limitata a inviare la mia candidatura. È stato un colpo di fortuna», spiega come se nulla fosse.

Circondata da uomini, Virginie non ha problemi a dirigere una squadra prettamente maschile. Volontaria nei vigili del fuoco in Francia, si è confrontata spesso con questa situazione. «Lavorare con gli uomini mi viene praticamente naturale e devo dire che ci intendiamo a meraviglia», ammette. «I preconcetti iniziali spariscono non appena si impara a conoscersi». Per la sua indole gioviale e positiva, la sua schiettezza e il suo impegno riesce a riscuotere consenso nell'ambiente sia professionale sia privato.

Al di fuori del lavoro, Virginie adora stare all'aria aperta. «Amo stare a contatto con la natura. Passeggiare nel bosco, fare trekking o sciare sono i miei passatempi preferiti». Approfitta dunque del tempo libero per scoprire le bellezze del paese con Peter, il suo nuovo compagno conosciuto in Svizzera, e sentire regolarmente la figlia Kassy (23 anni) che definisce il suo «più grande successo». Molto fiera della madre e del suo percorso, la ragazza studia comunicazione a Parigi.

Testo: Ludovic Cuany Foto: Lena Schläppi